

ISSN 2208-062X Online
ISSN 2208-0617 Print

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 41 - Mercoledì 12 Ottobre 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Piove

Sydney ha ufficialmente registrato l'anno più piovoso della storia. Di conseguenza, l'ufficio meteorologico ha emesso un avviso di maltempo per le regioni del NSW, poiché si prevede che le condizioni meteorologiche in tutto lo Stato peggioreranno con l'arrivo di forti piogge, tempeste e pericolose inondazioni.

Il ministro dei servizi di emergenza del NSW Steph Cooke ha affermato che lo stato è "al momento nel mezzo di due sistemi di tempo piovoso".

Un avvallamento e un fronte freddo si trovano su gran parte del NSW e si prevedono tempeste e potenziali inondazioni.

"Nelle prossime 24-36 ore è probabile che assisteremo a un aumento delle precipitazioni nelle zone dell'entroterra meridionale come Bathurst e anche in tutta Sydney - ha affermato Cooke - Ci aspettiamo che le condizioni meteorologiche si deteriorino in questo periodo e su questa base chiediamo alle comunità di lavorare con noi. Siamo consapevoli del fatto che le vostre comunità hanno subito quattro inondazioni in un periodo di 18 mesi e riconosciamo l'ansia che alcuni di voi proveranno", ha detto Cooke.

Inondazioni minori si stanno

verificando a North Richmond ed è possibile a Penrith, e sono possibili nuove inondazioni da lievi a moderate a Menangle.

"La cosa migliore che possiamo fare - avverte il premier del NSW Dominic Perrottet - è continuare a seguire le istruzioni e fare attenzione sulle strade, non guidare attraverso le inondazioni ed essere semplicemente consapevoli delle circostanze difficili che ci attendono".

Battuti tutti i record

Mentre Sydney ha battuto il record per la pioggia, il NSW rimane a rischio inondazioni. Un record imbattuto per 72 anni, è crollato quando Sydney ha registrato il suo anno più piovoso; un record che risale a 164 anni fa, quando si iniziarono i rilevamenti meteorologici ufficiali.

Questo è uno dei quattro record meteorologici infranti in tutto il New South Wales poiché anche la costa orientale dell'Australia è stata inondata.

Poco dopo le 13 sabato, la città di Sydney ha registrato un totale annuo di 2199,8 mm di pioggia e non è finita, perché il diluvio deve ancora arrivare. Il record precedente era stato stabilito nel 1950 e si attestava a 2194 mm.



Annie Ernaux wins Nobel Prize

French author Annie Ernaux has won the Nobel Prize in literature, organizers announced in Stockholm on Thursday.

Ernaux has written a number of celebrated novels. She was given the award "for the courage and clinical acuity with which she uncovers the roots, estrangements and collective restraints of personal memory."



King Charles III's coronation plans

King Charles III is planning a much shorter and more streamlined coronation than previous monarchs of the United Kingdom, it has been revealed, with details about the historic event emerging in the British news media.

Late last week it was reported that Saturday, June 3 had been chosen as the date for the coronation, which is expected to be slimmed down significantly.



Italiani, gli ultimi della classe 03



04 La solita ministra riscaldata



Sam Volpe, una vita da Barbiere 07



12 Intervista alla Dott.ssa Eva Bambagiotti



Serve verità su guerra e gasdotti 19



10 donne italiane che hanno fatto la storia 21



Thailand daycare massacre

The death toll in a horrific rampage that began at a daycare in north-eastern Thailand has risen to 36, including 24 children. The former police officer suspect, Panya Kamrab, 34, went on to target several bystanders on his journey home.

He then killed his wife and a 24th child, his two-year-old stepson, before killing himself.



RICORDA I TUOI CARI DEFUNTI NELLE EDIZIONI DI NOVEMBRE
IN EDICOLA IL 2, 9, 16, 23 E 30 NOVEMBRE 2022

Modulo di ordinazione e dettagli a pagina 25



Dall'Austria rimpatriati in Nuova Zelanda resti di indigeni Maori dopo 130 anni



VIENNA - Dopo 77 anni di negoziati con il Museo di storia naturale di Vienna, i resti di decine di indigeni Maori della Nuova Zelanda e Moriori delle vicine Isole Chatham sono stati ripresi formalmente in consegna

ieri nel museo nazionale Te Papa nella capitale Wellington, completando un difficile processo di rimpatrio dall'Austria, dove si trovavano a oltre 130 anni.

Dopo un viaggio di sei giorni da Vienna, la cerimonia di benvenuto si è conclusa quando i resti di 64 Maori e Moriori sono

stati portati in un sacro luogo di riposo entro il museo Te Papa.

Le documentazioni indicano che la maggior parte delle ossa, tra cui teschi, furono raccolte dal ladro di tombe e naturalista austriaco Andreas Reisschek, che trascorse 12 anni in Nuova Zelanda fino al 1889.

I suoi diari descrivono come depredava le tombe senza alcuna autorizzazione da diverse località, anche nelle Isole Chatham.

"E' sempre un sollievo spirituale e un privilegio accogliere di nuovo tra noi i nostri antenati che furono vittime di tali misfatti", ha detto durante la cerimonia il presidente del gruppo consultivo del rimpatrio del museo Te Papa, William 'Pou' Temara. "Culturalmente, sappiamo che stanno piangendo di gioia ora che sono tornati a Aotearoa (il nome maori della Nuova Zelanda, N.d.R.) dove finalmente riposeranno in pace", ha aggiunto.

(ANSA)

Visita della console Pappalardo all'Università di Melbourne



MELBOURNE - La console generale d'Italia Hanna Pappalardo ha effettuato una visita alla Università di Melbourne, parte del cosiddetto "Gruppo degli Otto" che riunisce le più antiche e prestigiose Università d'Australia.

L'Università si avvale della presenza di una lettrice di italiano e ospita un programma di studi in italiano, il più importante programma di studi in lingua dello Stato del Victoria con una forte vocazione per l'insegnamento e la ricerca.

Durante la visita, coordinata dal direttore del programma di studi di italiano, prof. Hajek, ha incontrato: il vice cancelliere, prof. Maskell, il pro vice cancel-

liere Affari Internazionali, prof. Little, il Dean della Facoltà di Arte, prof. Edele e la direttrice della Scuola di Lingue, prof.ssa Stirling, lo staff del programma di studi di italiano, un gruppo di ricercatori italiani.

La console generale ha avuto modo di toccare con mano l'importanza dell'Università, le sue forti connessioni internazionali, la qualità e ricchezza della sua offerta formativa e lo straordinario lavoro che gli insegnanti e i ricercatori italiani svolgono, ogni giorno, per preservare la lingua e la cultura e per promuovere il nostro Paese nello Stato del Victoria. (Inform)

Cercasi Giovane Volenteroso

con tanta voglia di lavorare per lavori edili, generici di manutenzione e di giardinaggio.

Buona paga e condizioni.

Inviare email a: editor@alloranews.com

con i vostri dettagli, telefono e sobborgo di residenza e vi metteremo in contatto con il datore di lavoro.



INPS: Certificazione Esistenza in Vita per i pensionati residenti all'estero per l'anno 2022/2023

Con il messaggio 24 dicembre 2021, n. 4659 e il relativo Comunicato stampa, l'INPS ha divulgato le modalità di svolgimento, la modulistica e la tempistica relativa al processo di accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati che riscuotono all'estero relativo agli anni 2022/2023.

Tale processo riveste particolare importanza per l'Istituto, in quanto la difficoltà di acquisire informazioni complete, aggiornate e tempestive in merito al deceso dei pensionati espone l'Istituto al rischio di erogare pagamenti non dovuti.

L'accertamento viene effettuato da Citibank NA, l'Istituto di credito che esegue i pagamenti al di fuori del territorio nazionale per conto dell'INPS.

La seconda fase della campagna di accertamento dell'esistenza in vita per gli anni 2022 e 2023, interesserà i pensionati residenti in Europa, Africa e Continente australe.

È stato concordato che Citibank curerà la spedizione delle richieste di attestazione dell'esistenza

in vita nei confronti dei pensionati residenti nelle sopraindicate aree geografiche, a partire dal 14 settembre 2022.

Le attestazioni dovranno essere restituite alla banca entro il 12 gennaio 2023 e qualora la verifica non sia stata portata a termine entro tale termine, il pagamento della rata di febbraio 2023 avverrà in contanti presso le Agenzie di Western Union.

In caso di mancata riscossione personale o di mancata produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 febbraio 2023, il pagamento della pensione sarà sospeso dalla banca a partire dalla successiva rata di marzo 2023.

Se avete cambiato indirizzo di residenza e non avete fatto in tempo a comunicarlo alla sede Inps di competenza, è necessario rivolgersi ai patronati per il rapido aggiornamento e per validare la certificazione di esistenza in vita in tempo reale tramite il portale.

È necessario corredare la certificazione con un documento identificativo valido.



Te Arikirangi Mamaku-Ironside, Te Papa's addetto al rimpatrio

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Emanuele Esposito, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Bencivenga,
Pino Forconi, Alberto Macchione
Antonio Strapazzuti

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia, Università di Bari
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Editore in Verona
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG,
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

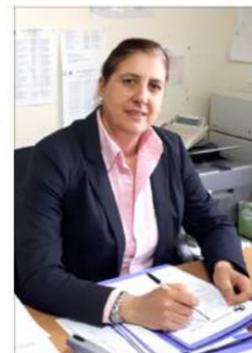
(Solo per appuntamento)

Drummoyle: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Italiani, gli ultimi della classe!



di **Giuseppe Arnò**

Una cosa è certa, in Italia, di alto, non abbiamo soltanto il debito pubblico, ma purtroppo anche il tasso d'ignoranza. Per essere precisi risulterebbe essere i più ignoranti d'Europa e i dodicesimi più ignoranti del mondo.

Oibò, un primato di cui faremo sinceramente a meno, ma tanto è! Ma v'è di più, siamo il Paese europeo più arretrato nel campo della ricerca scientifica e i motivi sono a tutti noti: taglio dei finanziamenti con conseguente fuga di cervelli all'estero; impoverimento dei laboratori di ricerca; e disinteresse per il progresso scientifico in generale.

E la cultura scolastica? Beh, meglio non parlarne! Uno sfascio anche quella; un progressivo e avvilente decadimento.

Per giunta, dati Unesco riferiti al 2015 sottolineano che solo in Europa gli analfabeti funzionali sarebbero 80 milioni e, come se non bastasse, con l'indice più basso in Norvegia e il più alto in Italia.

Nel nostro Paese l'analfabetismo funzionale, sempre secondo i dati Unesco, riguarda quasi la metà della popolazione, il 47%.

In particolare, un giovane su sei non riesce a capire ciò che legge e la maggior parte di loro non è in condizione di sviluppare un pensiero critico dopo aver letto un testo.

E il mondo accademico? È tutto dire! Nella recente classifica delle prime 100 università non appare nessuna che sia italiana. È il peggior risultato tra i Paesi del G7.

Detta vergognosa situazione non è comunque nuova, tant'è che le indagini dei sociologi e degli studiosi della didattica si appuntano sulla continua decadenza della scuola italiana a partire dagli anni '60 ad oggi e, per finire, sul recente colpo di grazia che il Covid ha inferto all'intera struttura scolastica nazionale.

E dulcis in fundo, ci vengono affibbiati altri tristi primati: siamo tra i più corrotti del continente ovvero al 54° posto nel Transparency International Index e poi ancora, secondo i dati CEPEJ del Consiglio d'Europa, nel 2018, la nostra giustizia è stata la più lenta d'Europa.

Dato successivamente corroborato da quanto emerge dal rapporto 2020 EU Justice: "L'ultimo

grado di giustizia civile in Italia è il più lento d'Europa". Qui però non c'entra l'ignoranza: tutt'altro! Beh, a questo punto ci fermiamo... per amor patrio.

Sinceramente stentiamo a credere che il Paese più bello del mondo e il popolo più meraviglioso del mondo - frase quest'ultima di Alberto Sordi - siano afflitti da così tanti mali e che gli italiani debbano essere classificati ignoranti, analfabeti, corrotti e vittime di malagiustizia. E meno male che non sia stata ancora realizzata un'indagine sul malaffare, altrimenti ragionando per stereotipi e abusando di un certo sintagma cristallizzato - italiano = mafioso - si correrebbe il rischio di vederci appioppato un altro infamante primato. Ciò posto, di fatto e filosoficamente ragionando, andiamo a ricercare la causa per la quale qualcosa è, ed è così come è.

In sostanza, da che mondo è mondo i governanti prediligono il popolo asino - utile, paziente e... bastonato - e non a caso Che Guevara sosteneva che un popolo ignorante è un popolo facile da ingannare. Ecco dunque perché la cultura, intesa in senso lato, non rientra nell'agenda principale di taluni governi "conservatori".

Eppoi essa... non dà lucro anzi è misurata come spesa sul PIL - a titolo di cronaca in Italia nel 2015 era dell'1,1% - è considerata un peso e non una risorsa; e più che mai è utilizzata, deplorabilmente, come belletto contabile da parte di fondazioni, banche e associazioni varie.



Che lavoro farà ora Di Maio senza poltrona in Parlamento?

Nulla.

E no, non perché percepirà il Reddito di Cittadinanza, ma perché Di Maio con i suoi 9 anni da parlamentare ha maturato un vitalizio da 3400€.

Ha inoltre, in virtù del periodo passato in aula e della mancata rielezione, diritto ad un'ulteriore buonuscita dal valore di 84.000€.

In più, c'è da considerare che l'ex portabibite del San Paolo ha raccolto 15 mila € al mese (+ 5 di

indennità) negli ultimi 104 mesi (9 anni). Questi gli hanno permesso di racimolare un tesoretto da più di 2 milioni di €, che adottando uno stile di vita mediamente frugale ti permetterebbe di vivere senza problemi con 41 mila € l'anno (3.500€ al mese) per i prossimi 50 anni.

No, Giggino Di Maio in giro non se la passerà affatto male economicamente.

Altro che bibite allo stadio.



Imbonitori e altri

Ora le fonti complottiste dicono che imporre gli insetti come cibo serve solo ai manovratori occulti, che hanno fini ben diversi da quanti vi imboniscono su Rai, LA7, Repubblica, Corriere e altra spazzatura di cooptati dal potere nero.

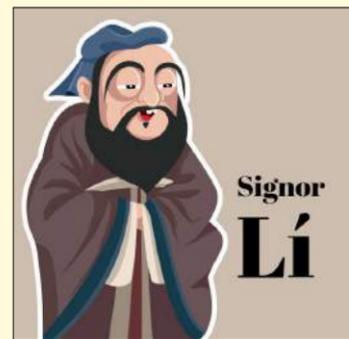
Quindi oltre alle cazzate grandi (Covid, Ucraina, energia) vi è un subdolo gioco di lavaggio del cervello che va dalla povertà dovuta al **climate change**. Ecco magari mandateli a fanculo subito. Ma davvero: da Mentana a Gramellini, da Parenzo a tutti gli imboscati in RAI... e nei giornali questi esseri pericolosi mascherati da esperti o persone serie.

Perché gli insetti non vanno mangiati?

Hai presente quegli insetti commestibili che continui a sentire che mangerai presto?

Ebbene, secondo uno studio estremamente rigoroso, un'intera serie di parassiti è stata trovata negli "animali" dell'81% degli allevamenti di insetti.

Inoltre, nel 30-35% degli allevamenti studiati, questi parassiti sono patogeni per gli animali e/o l'uomo!



Quindi gli insetti non sono solo disgustosi come idea, ma sono a dir poco, un pericoloso vettore di malattie. Questo documento di ricerca, è assolutamente sbalorditivo, anche ricco di dettagli da far rivoltare lo stomaco.

Alleanza Verdi Sinistra

Quest'inverno scaldare un appartamento di 110 metri quadrati di classe energetica «G», ovvero la fascia di efficienza più bassa in cui ricade la gran parte delle abitazioni italiane, ad esempio a Torino, quando nei giorni più freddi si va sottozero (-0, 5 gradi) potrebbe arrivare a costare anche 44 euro al giorno.

Con giornate più miti e 6 gradi di media si pagherebbero comunque 31 euro. Rispetto all'anno passato, in questo modo, la bolletta del gas per scaldare casa,

cucinare e produrre acqua calda di una famiglia passerebbe in media da 1.462 a 4.141 euro con un balzo superiore al 283%.

Certamente bisognerebbe alzare i salari. Ma subito così si potrebbe fare? Noi proponiamo che, a 19 milioni di famiglie italiane, sia bloccato il pagamento della bolletta elettrica e del gas per tutto l'inverno, per una spesa complessiva di circa 18-20 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le imprese, proponiamo di destinare altri 20 miliardi di euro alle piccole e medie imprese artigiane per abbassare il costo dell'energia e ripristinare la situazione pre-crisi.

La tassa al 100% degli extra-profitti deve servire a coprire questa misura. Si chiama giustizia sociale. Forse saremo dei "Robin Hood", ma la sceriffa Giorgia, esattamente, che cosa propone?

E per finire...

La cortina fumogena è ormai totale, non solo Gramellini e Mentana e Parenzo si arrogano di possedere la verità, ma i loro stessi mandanti gestiscono Twitter e via dicendo... L'immersione nel falso è ormai totale.

LETTA NON SI RICANDIDERÀ ALLA SEGRETERIA DEL PD CHI VORREBBE ALLA GUIDA DEL PARTITO?		
	TUTTI	ELETTORI PD
STEFANO BONACCINI	16.9	22.9
ELLY SCHLEIN	12.0	26.1
FRANCESCO BOCCIA	6.4	4.6
PAOLA DE MICHELI	4.7	5.7
DARIO NARDELLA	3.1	1.0
IRENE TINAGLI	2.1	2.1
GIUSEPPE PROVENZANO	1.6	1.4
MATTEO RICCI	1.4	0.5
ALTRI	4.7	1.3
SENZA OPINIONE	47.7	34.5

di **Alberto Scotti**

L'apoteosi del signorSi, che attende e scalcia per la sedia, è giunta alla perfezione: senza essere imboccati i sudditi, in maggioranza, relativa NON hanno opinione: meglio una superficie con tripla nazionalità che non ha mai lavorato o un madness? Nessuno dei due: vince "Senza Opinione", come volevasi dimo-

strare, gli devono ancora inoculare il file col nome prescelto da ripetere...

Finalmente una buonissima notizia. Pare che gli elettori del pididi si siano svegliati, optando per un segretario degno, tosto, di sinistra. Il 34,5 per cento al grandissimo compagno "Senza Opinione" è la boccata d'ossigeno che serviva".

Io, mammeta e tu!

"Così non va", è la frase che sentiamo dire alla fine di ogni tornata elettorale, il minuto dopo la chiusura dei seggi all'Estero, parte la cantilena delle supposizioni sui possibili brogli elettorali.

Tutti, indistintamente dalla sigla del partito parlano, promettono di mettere mano alla legge elettorale degli italiani all'estero, però una volta insediati sugli scanni delle due camere, arriverci e grazie per il voto e per chi ha votato.

Come era prevedibile in questa tornata elettorale hanno votato **io, mammeta e tu**, cioè gli addetti ai lavori, gli amici, i parenti e affini, mentre il 77% ha ignorato l'evento. Va detto che molti non hanno ricevuto le schede, ma qui bisognerebbe aprire un capitolo a parte.

Il costo di questa operazione di democrazia mascherata è costata 30 milioni circa per un costo di 30 euro a voto, poiché ha votato solo il 26% degli avente diritto.

È evidente che le modalità di voto, così come sono state concepite 16 anni fa quando furono introdotte, così non vanno, fanno acqua da tutte le parti e diciamo chiaramente si presta a possibili manovre, come, lo sappiamo tutti, nel caso di Fabio Porta.

In ogni caso visto che il centro destra ha una **io, mammeta e tu!** maggioranza ampia, figlia, in parte, dell'On Tremaglia, vogliamo sperare che metta mano a questa assurda legge elettorale per gli italiani all'estero; tra l'altro in parlamento è entrato il nipote del compianto Mirko Tremaglia, quindi sarebbe logico per

la tradizione che il neo eletto Andrea Tremaglia facesse qualcosa al riguardo.

Nella nostra circoscrizione si annuncia battaglia legale da parte dei candidati di centro destra Enrico Nan, Joe Cossari e Rocco Papapietro che denunciano irregolarità sullo scrutinio avvenuto a Napoli. Staremo a vedere cosa succederà e seguiremo la vicenda.

Sarebbe utile fare una legge elettorale mista, cioè voto elettronico e seggi al consolato, non solo si risparmierebbe ma avremmo la certezza, quasi, di togliere ogni dubbio sulle irregolarità.

Lo faranno oppure fra cinque anni diremo sempre le stesse cose?

Nel frattempo tutto gli eletti rappresenteranno solo **io, mammeta e tu!**

La solita minestra riscaldata



torale a Bologna, che dal 25 settembre in poi dobbiamo fare la differenza... Pierferdinando ci ha messo quarant'anni per scrivere questo pensiero nobile?

Ovviamente posso continuare, potrei prendere ad esempio Luigi Zanda, che è dal 1976 che bazzica a palazzo, prima come portavoce di Cossiga al Ministero dell'Interno, poi durante i giorni buoi del caso Moro e poi con il passare degli anni è arrivato alla poltrona. Ormai è una sorta di senatore a vita.

Io vorrei solo capire con quali criteri il cittadino lo vota - se lo vota - perché in Italia la legge elettorale ti mette in faccia una scelta quasi obbligata, per questo poi vi è un'alta percentuale di astensione.

Quindi, in conclusione, il prossimo governo, sarà la fotocopia di quelli già visti durante i governi Berlusconi. Nulla di nuovo, o almeno spero come dice la Meloni, sia di alto profilo, perché rivedere nella Sala del Governo decorata da una finta architettura ad archi inquadrata in una serie di figure mitologiche a mezzobusto... rivedere i soliti "mezzibusti" sarebbe una catastrofe per la nostra Nazione.

Non ci resta che sperare che non sia la solita minestra riscaldata.

In Italia impazza il "toto ministri". Da giorni sono in corso discussioni e, nelle interviste, ci dicono che stanno preparando il miglior governo, uno di "alto profilo" ... ma in realtà è iniziata la corsa alla poltrona! Altro che i migliori: se tutto va bene ci ritroviamo gli stessi nomi e gli stessi volti di una vita.

Purtroppo, bisogna dirlo, in Italia ci ritroviamo un governo di parlamentari che ormai sono tutt'uno con la mobilia, fanno parte dell'inventario.

Prendi Casini, Rotondi, Gasparri, la stessa Meloni, Salvini, e Renzi che doveva lasciare la politica... e aggiungiamo anche gli eletti all'estero, Giacobbe al suo terzo mandato, Borghese, Porta...

La mia domanda sorge spontanea: è giusto che uno debba stare in parlamento così tanto tempo?

Prendiamo il caso di Casini che, dal 1983 è in parlamento e ci viene a parlare di rinnovamento, di costruire un'Italia migliore per il futuro, in un post che ha scritto, durante la sua campagna elet-



È finita la pacchia

Dopo una campagna elettorale, fin troppo facile per il centro destra - meglio dire per la Meloni - e dopo anni di opposizione, ora tocca a lei, prima donna a capo del governo italiano. Una buona notizia? Basterà?

Ora però Giorgia devi assumersi tutto il peso degli anni che è stata a guardare dalla finestra.

Nei prossimi giorni, il presidente Mattarella affiderà con finta riluttanza - ma in realtà con massimo gaudio - il mandato a Giorgia Meloni che, in associazione con Lega e Forza Italia, si troverà a dover gestire, da metà ottobre, un Paese devastato e alle prese con gli aumenti delle bollette.

Aspettiamoci dunque, una nuova ondata di allarmismo finanziario. Vi sarà l'aumento dello spread, il fuoco di sbarramento dei mass media, e i razionamenti di gas che porteranno a probabili ondate di protesta; cosa che il Centrodestra dovrà gestire e sicuramente.

Inoltre, immancabilmente, la Meloni attirerà nuove e strumentali accuse di "fascismo".

Nel frattempo, la Sinistra "tornerà alle origini", schierandosi coi licenziati e i pensionati nelle piazze. Il rischio di un colpo di mano "responsabile" del Quirinale, deciso a imporre un nuovo tecnico, è piuttosto alto.

Tornando ai risultati elettorali, questo scialbo e delirante Centrodestra, tra un Berlusconi che dice di Salvini "Non ha mai lavorato" e la futura Premier che si fa riprendere con due Meloni davanti alle tette, andrà al Governo con uno scarsissimo sostegno popolare, considerato che l'affluenza è stata la più bassa di sempre.

Come prevedibile, i cosiddetti "partiti antisistema", capaci solo di proporre il ritorno degli anni Ottanta, hanno racimolato un numero risibile di voti. Il Movimento 5 Stelle, nuovo alleato dei progressisti, ha retto nel Mezzogiorno a colpi di clientelismo e bonus.

Il quadro che si prospetta è quello di un Centrodestra, numericamente forte almeno in Parlamento, ma incapace di capitalizzare e implementare il consenso acquisito e un Centrosinistra inviperito e spalleggiato dalle solite forze esterne: giornali, giudici e commissari europei.

Adesso, inizia il countdown: quando arriverà il crollo della Meloni? Sarà Cottarelli il prossimo tecnico? Auguriamoci che il centrodestra sia capace di resistere a un assalto spietato. Sarà un autunno - e un inverno - difficile.

Vediamo se la Meloni è capace di pedalare, almeno lo si spera per il bene del Paese, perché adesso la pacchia è finita!

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

Criticato Anthony Albanese per il rifiuto di fare marcia indietro sui piani per riportare le spose dell'ISIS in Australia

Infuriati i membri della **comunità assira** di Sydney West



Il vice sindaco di Fairfield e immigrato assiro Reni Barkho (a destra) si oppone al piano per riportare indietro le spose australiane dell'ISIS

Il governo di Anthony Albanese è stato criticato da una comunità occidentale di Sydney per i piani per il rimpatrio dei familiari dei combattenti dell'ISIS.

Secondo i piani, le spose bloccate dello Stato Islamico e i loro figli potranno tornare in Australia, annullando un divieto durato anni dal governo australiano.

Le donne hanno lasciato l'Australia per unirsi ai loro mariti che combattono per il movimento terroristico islamista prima che crollasse nel marzo 2019.

Tuttavia, i membri della più grande comunità assira della parte occidentale di Sydney a

Fairfield, molti dei quali sono fuggiti dalla Siria e dall'Iraq per sfuggire all'ISIS, si sono opposti al cambio di politica del governo.

"L'ISIS ha violentato le nostre donne e bruciato le nostre chiese e le nostre case", ha detto il vice sindaco di Fairfield Reni Barkho, un assiro emigrato in Australia nel 1994 e con diversi membri della famiglia che sono fuggiti dall'ISIS.

"Non possiamo mai perdonare, dimenticare o accogliere coloro che hanno viaggiato per aiutarci a perseguitarci nelle nostre stesse case in Iraq e in Siria.

"Siamo grati che l'Australia

ci abbia fornito rifugio, ma il primo ministro Albanese non dovrebbe riportare nella nostra comunità nessuno che ha scelto di sostenere l'ISIS".

Gli assiri sono una minoranza etnica prevalentemente cristiana che ha subito persecuzioni da parte dello Stato islamico.

Nel 2015, l'ISIS ha attaccato il villaggio assiro di Tel Tamr, nel nord-est della Siria, uccidendo 64 difensori e rapendo 231 uomini, donne e bambini e distruggendo anche 11 chiese.

Il governo di Tony Abbott ha quindi rilasciato 12.000 visti alle minoranze religiose in fuga dall'ISIS, la maggior parte è andata agli assiri, molti dei quali si sono stabiliti nell'area di Fairfield.

L'attivista della comunità assira Jacqueline Georges, segretaria della Coalizione dei partiti assiri in Australia, ha criticato i piani del governo.

"Non siamo contenti e speriamo che il governo annulli la sua decisione e dica di no perché tutti nella nostra comunità e in tutto il mondo sanno cosa ha fatto l'ISIS alla nostra gente - ha aggiunto Georges - non è saggio far venire loro a vivere di nuovo in questo paese pacifico".

Il sindaco di Fairfield Frank Carbone ha aggiunto che "non saranno mai accolti nella nostra città dove tanti sono fuggiti per cercare rifugio dopo essere stati perseguitati dall'ISIS. Anthony Albanese non dovrebbe mai dimenticare che molti qui hanno visto uccidere le loro famiglie e radere al suolo le loro case. Non saremo mai al sicuro se queste persone verranno qui. Se Albo ama così tanto i simpatizzanti dell'ISIS, può ospitarli nel suo stesso quartiere, o magari mandarli a Scotland Island", ha detto Carbone.

Nel 2015, l'ISIS ha attaccato il villaggio assiro di Tel Tamr, nel nord-est della Siria, uccidendo 64 difensori e rapendo 231 uomini, donne e bambini e distruggendo anche 11 chiese.



Da anni in squallidi campi detenzione gestiti da milizie curde

L'Australia rimpatrierà **familiari militanti islamici**

Il governo australiano sta preparando una missione di recupero di decine di donne e bambini, vedove e figli di combattenti dello Stato Islamico uccisi o imprigionati, che languiscono da anni in squallidi campi di detenzione in Siria.

La notizia dell'imminente operazione, riportata sulla stampa australiana e confermata da fonti della sicurezza in Australia, dà speranze a decine di famiglie in Australia di potersi ricongiungere con i loro cari, alcuni dei quali bloccati nel limbo da più di tre anni.

Oggetto dell'operazione circa 20 donne e più di 40 bambini che vivono nei campi nel nord-est della Siria, gestiti dalle milizie curde sin dalla caduta del 'califfato' dello Stato Islamico all'inizio del 2019. Alcune delle donne erano bambine esse stesse quando furono por-

tate in Siria o in Iraq dai loro familiari, altre affermano di essere state indotte a partire con l'inganno.

La maggior parte dei minori ha meno di sei anni. Non sarà possibile recuperare tutte le persone australiane nei campi e si prevedono altre operazioni nei prossimi mesi.

È possibile che non vi siano evidenze per incriminare persone adulte di reati di terrorismo, che potranno essere libere nella comunità ma sotto monitoraggio delle autorità.

Altri paesi con cittadini nei campi in Siria li hanno gradualmente rimpatriati. La Germania ha rimpatriato 91 dei suoi cittadini, la Francia 86 e gli Usa 26. Il Kazakistan ha accolto più di 700 dei suoi cittadini, la Russia e il Kosovo oltre 200 ciascuno.

(ANSA)



Secondo i piani, le spose bloccate dello Stato Islamico e i loro figli potranno tornare in Australia, annullando un divieto del governo australiano durato anni (nella foto, le spose dell'ISIS in Siria)



SILVERDALE SAND & SOIL

2 Econo Place, Silverdale, NSW 2752

We are a family owned and operated business, priding ourselves on our customer service

Customer Care / Enquiry
 **02 4774 2440**

 info@silverdalesns.com.au
 www.silverdalesns.com.au

Approvato lo Skate Park di **Leichhardt**



L'Inner West Council ha ufficialmente approvato i piani per un nuovo controverso skate park a Leichhardt.

Il piano è stato discusso e votato all'ultima riunione del

consiglio di Inner West. L'approvazione per lo skate park Leichhardt era stata revocata nel dicembre 2020.

La mozione è stata contestata da diverse aziende locali,

inclusa la vicina sede di Lilyfield Le Montage. Il sindaco di Inner West Darcy Byrne, che è stato fermamente a favore dello skate park, si è opposto alla contestazione della mozione da parte dei locali sui social media, affermando che "i genitori locali sanno che strutture per bambini come questa sono nell'interesse pubblico".

Glenn Apps, un consulente urbanistico incaricato dal comune di esaminare l'applicazione dello skate park, si è unito alla riunione per esprimere preoccupazioni sull'infrastruttura del progetto.

"Ci sono sicuramente vantaggi e benefici per adolescenti e giovani adulti della zona che hanno questa struttura e consolidano ciò che sta accadendo al parco. Non siamo contrari allo skate park, pensiamo solo che si possa trovare una posizione migliore all'interno dei confini di quel park". L'ultima parola al sindaco Darcy Byrne: "È stata una lunga e dura lotta per ottenere l'approvazione del Leichhardt Skate Park. I sorrisi sui volti di questi ragazzi quando abbiamo iniziato a lavorare oggi ne valgono la pena".

La struttura sarà aperta all'inizio del 2023.



Con l'arrivo della primavera **Volatili in picchiata**

Un amichevole promemoria: con la primavera arriva anche la stagione degli uccelli in picchiata. Questo può includere gazze (magpies), allodole (magpie-larks) butcherbirds e pivieri (plovers) che sono tutte specie autoctone protette.

I vari Comuni della zona metropolitana consigliano di cambiare i percorsi pedonali o ciclabili dove nidificano gli uccelli se si vuole evitare la possibilità di vedersi piombare addosso un volatile inferocito.

Se proprio bisogna di camminare o andare in bicicletta vicino a un nido, si consiglia di indossare un cappello a tesa larga, occhiali da sole o portare un ombrello aperto. Se si porta a spasso un cane, bisognerebbe tenerlo al guinzaglio.

Ai ciclisti, si consiglia di smontare e camminare con la bicicletta a mano fino al superamento dell'albero con il nido.

I residenti possono segnalare la caduta in picchiata su Magpie Alert.



I residenti di varie zone di Sydney sostengono una **'class action'** contro WestConnex

I residenti le cui case e proprietà sono state danneggiate dalla costruzione dell'autostrada WestConnex di Sydney stanno cercando di partecipare a un'azione collettiva contro il progetto da 16 miliardi di dollari.

A causa della perforazione e dello sviluppo di WestConnex, si sono verificati danni alla proprietà in tutta Sydney a causa delle vibrazioni del tunnel, dei cambiamenti nel contenuto di umidità del suolo e dell'insediamento del suolo, causando il movimento del terreno al di sotto della proprietà.

Secondo un'analisi satellitare indipendente, oltre 65.000 case potrebbero essere interessate dalla costruzione della "Road Tunnel Time Bomb" attraverso Sydney da Merrylands a Botany.

I proprietari di alcune delle oltre 10.000 proprietà direttamente sopra o allineate ai tunnel hanno dichiarato che stanno affrontando la demolizione delle loro case interamente a causa di danni strutturali.

Il sito Web WestConnex Class Action afferma che, nonostante Roads and Maritime Services (RMS) e il governo affermino pubblicamente che l'obbligo di riparare i danni causati dalla co-

struzione o dal tunneling spetta agli appaltatori di WestConnex, le condizioni di approvazione della pianificazione per ciascuna fase chiariscono che RMS, come il Proponente del progetto, è responsabile della riparazione degli eventuali danni causati.

Un progetto congiunto dei governi statale e federale, The WestConnex è uno schema autostradale prevalentemente sotterraneo di 33 chilometri che collega le principali strade di Sydney.

La costruzione dell'autostrada è stata piena di polemiche e opposizione della comunità. Un mucchio di rifiuti tossici di metano lasciati dalla costruzione è stato scoperto allo svincolo di St Peters, causando potenzialmente rischi per la salute della comunità.

Lo studio legale Dentons segue da vicino i danni alle case dei residenti causati dalla costruzione di WestConnex dal 2018, e con innumerevoli richieste di risarcimento che sono giunte a buon fine dal collegamento M4-M5 e dallo svincolo Rozelle, Dentons e i finanziatori di contenziosi Omni Bridgeway stanno ora esplorando attivamente l'inizio di un class action.



Festeggiato il compleanno di **Tony Noiosi**

Tony Noiosi, socio del Club Marconi e presidente della Federazione dei Siciliani d'Australia, ha voluto celebrare con alcuni amici il suo compleanno presso il Ristorante Cucina Galileo del club. A festeggiare Tony erano presenti Silvio Marrapodi, Frank Furfaro, Sam Natale, Steve Colagiuri, Domenico Labbozzetta, Erminio Galasso, Mel Barillaro, Jerry Hindmarch e Maurizio Pagnin.



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au

Sam Volpe una vita da Barbiere, con la B maiuscola



Sam Volpe è stato, da sempre, il mio unico barbiere.

Quando ho visto affisso sulla parete del negozio il cartello che annuncia la chiusura permanente del suo "Salone", devo ammettere che mi ha colto il panico. Ed ora che faccio? Mi faccio crescere i capelli come Giuseppe, oppure mi trovo un altro barbiere?

"Ho settantatré anni - ha confessato Sam durante il viaggio in pullman verso la Vineria di Sutton Forest - prima o dopo dovevo ritirarmi.

Ad essere onesto, avrei preferito continuare, ma sono stato quasi obbligato a ritirarmi dal Comune. Infatti, hanno posto tante condizioni sul negozio, dalla rampa per la sedia a rotelle ad altre installazioni, ponendo inoltre delle regole e spese che non mi

sentivo di sostenere. Quindi, ho deciso di ritirarmi. Mi godo un po' la vita e ho un po' più di tempo con i nipoti".

Il viaggio procede spedito verso la vineria, ma c'è ancora tempo per raccontare la storia di questo "ragazzo" lucano, molto conosciuto e molto rispettato nella nostra comunità... rimasta orfana di barbiere.

"Ho cominciato quando avevo quindici anni - racconta Sam - Ero appena arrivato in Australia e mi si è presentata l'opportunità di fare l'apprendista con un barbiere italiano a Leichhard con Gaetano Merlino. Poco dopo, Merlino ha aperto una sala da matrimonio a Petersham, l'Eolian House, e io ho comprato il suo negozio.

Ho comprato l'attività e sono andato avanti per trent'anni. Poi ho venduto,

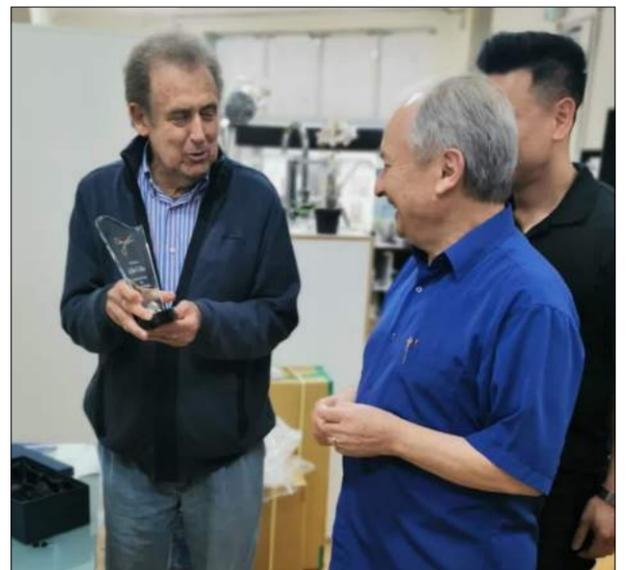
mi sono fatto un anno di riposo e, considerato che mi annoiavo, ho ricominciato aprendo un piccolo locale a Stanmore. Sono stato in questo negozio ventun anni. Adesso, a settantatré anni, ho deciso di ritirarmi,

guardare un po' di nipoti, guardare e aiutare la moglie nei lavori di casa".

C'è un po' di malinconia nello sguardo di Sam che, a mio parere, non era ancora pronto ad appendere le forbici al chiodo. Ma, a volte, sono gli altri o gli episodi della vita a prendere la decisione per te.

Poco prima della chiusura ufficiale, clienti ed amici hanno voluto omaggiare Sam Volpe con un piccolo rinfresco, taglio di torta che non guasta mai e un trofeo come il più grande e amato barbiere di Sydney. Premio ampiamente meritato anche se un cavalierato sarebbe stato più opportuno... con il tempo e il cambio di guardia, non si sa mai.

Ed ora, mentre Sam si gode i nipoti e litiga con Mimi, mi devo cercare un altro barbiere che sappia raccontare tutte quelle barzellette "piccanti" che accompagnavano il mio taglio di capelli ogni tanto. E, anche se Sam continua a mandarmi storielle via Messenger e WhatsApp, nulla sarà più come prima.



THIS SHOP IS CLOSING DOWN PERMANENTLY

QUESTO NEGOZIO STA CHIUDENDO DEFINITIVAMENTE

SAM BARBER SHOP

EST 2001

SORRY FOR ANY INCONVENIENCE

SCUSA PER QUALSIASI INCONVENIENTE

● I would like to thank all my customers for their loyalty over the years

● Vorrei ringraziare tutti i miei clienti per la loro fedeltà nel corso degli anni

Last day Saturday 3rd September **9 AM - 4 PM**



Associazione "FIGLI DEL GRAPPA"

16 Vidal Street
Wetherill Park, NSW 2164

Phone/Fax: +61 2 9604 2041
email: bparolin@tran-stat.com

46 Anni di Fondazione 1976-2022

Cari Amici,

Domenica 13 Novembre alle ore 12.00, Cucina Galileo, Club Marconi.

Parte ordinaria:

1. Situazione dei conti e relazione del comitato sull'andamento economico e morale dell'Associazione nel 2021-2022.

2. Rinnovo quota dei soci annuali e presentazione dei nuovi soci.

3. Elezione dei candidati nominati al Comitato per l'anno 2022-2023.

Rinnovo Tessera:

Singolo \$10.00
Coppia \$20.00

Per partecipare all'assemblea fatti consegnare il biglietto da uno del comitato. Si prega di prenotare entro il 24 Ottobre.

Sarà offerto un lussuoso pranzo con tanta allegria e lotteria.

Al prelievo del biglietto il socio dovrà versare \$60.00 e il non socio \$80.00. È tutto incluso nel costo del biglietto - cibo, birra e vino e crostoli.

Non soci possono diventare soci e versare \$70.00 incluso la tessera.

Bambini sotto 12 anni \$35.00.

Nota: Non possiamo accettare persone dopo il 7 Novembre. Se avete prenotato e non potete partecipare vi preghiamo di avvisare uno del comitato entro il 9 Novembre, altrimenti dovrete pagare il costo di partecipazione (\$60.00 o \$80.00).

Augurandovi un gran bene il segretario vi saluta

Bruno Parolin

Suor Rita Malavisi, un'italiana nella congregazione di **Mary MacKillop**

di Marco Testa

È bastato qualche attimo per cogliere l'interesse di Suor Rita Malavisi in un gruppo di giovani in visita al Mary MacKillop Heritage Centre di Melbourne. "Cosa ci fanno dei giovani come voi qui? È veramente una benedizione vedervi!" Poi si sofferma ad ascoltare le storie di quanti si trovano sulle tracce della prima santa australiana. "Devo andare, scusate" aggiunge la suora, ma i pellegrini sembrano attratti dal suo calore umano e dalla semplicità con cui sono stati accolti.

Suor Rita appartiene alla Congregazione di San Giuseppe del Sacro Cuore da oltre 30 anni. "Sono cresciuta e sono stata educata dalle suore e nella loro missione ho visto tutta la mia vita," aggiunge Suor Rita.

Il ministero della religiosa si è articolato nella qualifica di insegnante di scuola elementare nell'arcidiocesi di Melbourne e nella diocesi di Ballarat, oltre a svolgere un'attiva assistenza pastorale in alcune parrocchie di Melbourne e nel servizio di accoglienza ai migranti e ai rifugiati.

Suor Rita ha inoltre lavorato al Penola Catholic College, Broadmeadows, la stessa scuola secondaria che ha frequentato da ragazza. Più recentemente ha studiato per completare un Master of Arts Pastoral Studies. "Crescere in Australia in una famiglia per metà italiana e per l'altra mediorientale ha sicuramente acceso il mio desiderio di svolgere il mio apostolato immersa in coloro che più



hanno bisogno, i migranti e gli emarginati".

"Per me è anche essere una Suora di San Giuseppe, seguire le orme di Mary MacKillop che in una delle sue lettere ricordò alle consorelle di come era stata accolta durante la visita a Papa Pio IX a Roma e scrisse: 'Sii gentile con gli stranieri. Ricorda che una volta ero uno straniera, e come tale non sono mai stata derisa, né maltrattata'".

"Quando qualcuno mi chiede delle mie origini e della mia famiglia, comincio sempre con 'oh, è una lunga storia'. Sono nata in Australia. Mia madre e mio padre sono venuti in Australia dalla Siria nel 1957. Mio fratello è nato in Siria. Il background di mia madre era palestinese e quello di mio padre

italiano. Nel 1948 la famiglia di mia madre dovette lasciare la Palestina e tornare in Siria. Lo sfollamento è nella storia della mia famiglia."

Anche nella propria storia educativa e scolastica, Suor Rita si è ritrovata nella missione delle Suore di San Giuseppe. "Come molti figli di emigrati, l'inglese non è stata la mia prima lingua, quindi la mia parte preferita della lettura da bambina erano le immagini."

I libri arrivavano con alcune preghiere ben scritte e sceneggiate. Tuttavia, ora da adulta, come suora cattolica, sono stata benedetta con ogni tipo di formazione alla fede, oltre ad essere coinvolta nella formazione di bambini, genitori e adulti."

Rifondiamo la **Famiglia Piemontese**

La Famiglia Piemontese, in passato, è stata molto attiva, poi ha improvvisamente ha cessato le attività e ha smesso di esistere.

Adesso alcuni piemontesi vogliono provare a farla rinascere perché è importante che una Regione come il Piemonte, dal passato glorioso che ha contribuito sicuramente moltissimo all'unità d'Italia, sia rappresentata nella comunità italiana.

Tutti i piemontesi e simpatizzanti desiderosi di far parte della Famiglia Piemontese sono pregati di telefonare a:

Rosa Paragalli **0410 560 941** o a Giuseppe Rozzo **0408 589 122**

Messa Solenne della **Madonna del Rosario**

Presso la parrocchia San Giuseppe in Moorebank è stata celebrata la memoria liturgica della Madonna del Rosario.

Padre Christopher De Souza della Congregazione dei Padri Somaschi ha offerto la Santa Messa, oltre che nella memoria della battaglia di Lepanto, anche per l'anima di Nicola Natale, storico membro della comunità italiana di Moorebank e già presidente della Federazione Cattolica Italiana.

Il sacerdote, nella sua omelia, ha voluto soffermarsi sul



dono della gratitudine, ricordando come nei tempi difficili il popolo cristiano abbia fatto affidamento al Santo Rosario e alla preghiera rivolta alla Beata Vergine Maria.

La festa, ufficialmente il 7 ottobre, fu istituita con il nome di "Madonna della Vittoria" da papa Pio V a ricordo della battaglia di Lepanto, svoltasi appunto il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della Lega Santa (formata da Spagna, Repubblica di Venezia e Stato della Chiesa) sconfisse i mussulmani.

Ricordando la persona di Nicola Natale, la cui devozione alla Madonna lo ha sempre contraddistinto, insieme all'amore per le tradizioni cristiane e il canto, Padre Chris, ha esortato i fedeli a perseverare nel ricordo dei propri cari, in spirito di gratitudine per aver ricevuto la vita, l'educazione e la fede. La celebrazione eucaristica è stata animata con i canti della tradizione latina e inni devozionali alla Madonna tra cui il famoso 'Evviva Maria' scritto da Sant'Alfonso Maria de' Liguori.



Nicola Natale

MULTICULTURAL SERVICES INC

Christmas Lunch

WEDNESDAY 21 DECEMBER 2022 10.30AM TO 2.30PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT

LIVE ENTERTAINMENT | 4 COURSE MEAL | RAFFLE & MORE

SANTA SPECTACULAR | SURPRISE GIFTS AND GIVEAWAYS

TICKET \$60 PP

BOOKINGS (02) 8786 0888 - 0450 233412

Alberto Macchione speaks to Creator and Writer, Danny Ball

THE ITALIANS 'Keeps the legacy of our Culture'



'The Italians' is an original play written and created by Danny Ball and Directed by Riley Spadaro.

The story follows Protagonist Joe who has recently become upwardly mobile and is enjoying 'la dolce vita' until an estranged cousin exposes an enormous family secret that sets him on a mission to South-Western Sydney, to the Italian-Australian heartland and the place where his family's story began.

The play stars Will Bartolo and Philip D'Ambrosio and is produced under the 25A Banner, meaning that the performance is part of a Belvoir initiative to support independent and emerging artists.

The theatre space is provided free of charge with the stipulations that the creators produce and market the play themselves and that the work must be created for less than \$1500.

Allora spoke to 'The Italians' Creator, Danny Ball who is very proud of his Italian heritage, describing himself as a proud Italian-Australian actor, pro-

ducer, educator and writer. He has 'Nonni' from Abruzzo and Sicily but was born in Melbourne where he developed his interest and talents in the Arts attending The University of Melbourne and NIDA. Ball recalls his earliest recollections of Italian culture, such as eating fresh ricotta on his Nonno's lap and the smell of castagne roasting over hot coals.

Danny Ball's pride in his culture drives his work, "I feel my job as a second generation Italian Australian is to continue the legacy of our culture and find new and exciting ways to keep it alive. I fear a homogenisation of our culture as we lose our ancestors."

'The Italians' is a refreshingly ultra-modern window into the Italian Australian experience in the 2020's as explained by the

progressive Director, "I wanted to write the play as I felt like we were missing the contemporary Italian-Australian experience in our stories. I wanted to write something that was representative of a second and third generation Italian Australian experience.

So what can audiences expect from the production? "It's a wild play - audiences can expect all the familiar Italian tropes with new and exciting variations on the familiar.

At its heart, the play is about choice. What our grandparents chose, and what we might choose for our own futures."

The production (which comes with a content warning) will be performed at the Belvoir Theatre, Surry Hills in Sydney, from October 23rd until November 6th.

Presso l'University of Western Australia.

Evento organizzato da Ambasciata d'Italia a Canberra,

Consolato di Perth e Istituto Italiano di Cultura di Melbourne

A Perth la VII Conferenza Nazionale degli Insegnanti di italiano in Australia



CANBERRA - Nell'ambito della XXII edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo appuntamento annuale che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sabato 22 ottobre si terrà la VII Conferenza Nazionale degli Insegnanti di italiano in Australia.

Tutti i docenti di italiano del Paese potranno incontrarsi, in presenza o in modalità streaming, per dissertare sul tema scelto quest'anno dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo: "L'italiano e i giovani. Come, scusa? Non ti followo!"

Declinato nella sua dimensione più squisitamente linguistica, questo spunto si tradurrà nell'interessante, stimolante titolo della conferenza: L'italiano

è una lingua giovane. L'evento, co-organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Canberra, dal Consolato di Perth e dall'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, si terrà a Perth, presso i locali della University of Western Australia.

I lavori si apriranno alle ore 8:30.

Nel corso della mattinata, dopo il saluto dell'ambasciatore d'Italia, Paolo Crudele, si alterneranno prestigiosi relatori, provenienti da atenei italiani ed australiani, che disserteranno sul tema; a conclusione del programma antimeridiano, è prevista la premiazione del vincitore/della vincitrice del concorso Premio Italia 2022, annuale competizione di italiano per studenti universitari.

Il pomeriggio sarà, quindi, dedicato a laboratori interattivi in materia di metodologia e di-

dattica, dedicati agli insegnanti presenti. La conferenza si concluderà alle ore 15:00 (Programma al link Programma e abstracts). (Inform)



Amy Hack stars in 'The Italians' at the Belvoir Street Theatre



Siderno
PASTICCERIA

**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Josephine Buscaglia Maietta, la Castelvetranese a Menton per i successi degli italo-americani

“La pupilla di New York”

di **Ketty Millecro**

Sembra una stella di Hollywood, lei, la pupilla di New York, la Castelvetranese Josephine Buscaglia Maietta, una donna siciliana dall'animo semplice, ma energica, gagliarda e fortemente altruista.

Proiettata, ormai da moltissimi anni a New York, giunta nella terra scoperta da Colombo, vive e lavora intensamente in America e nel mondo per l'Italia e gli italoamericani.

Giornalista e docente di italiano non cela i suoi sentimenti. Si lascia emozionare al pensiero di incontrare alcuni suoi giovani alunni, che assistono al suo programma in studio di registrazione. A tal proposito esterna gioia infinita e gli occhi le si illuminano come due fari, al solo sentire la parola Italia.

La Presidente dell'Associazione AIAE (Association Italian American Educators) è proprio lei, Cav. Josephine Buscaglia Maietta, per l'istituzione culturale con intellettuali ed accademici operanti a New York. Ogni anno si prodiga nel Programma “Ponte Scholarship Program”, un corso di studi sull'Italia, in varie città italiane, per studenti di università e scuole superiori italoamericane. Tanti i premi d'eccellenza, offerti ad educatori della comunità per i risultati conseguiti nella loro professione.

Josephine, conduttrice alla radio, con il “Sabato italiano” a Radio Hofstra University di New York ogni settimana è presente per i suoi radiospettatori con un programma accurato e certissimo.

Non utilizza copioni, ma parla a braccio, precisa, chiara e carismatica nelle problematiche affrontate. Palesa sempre con il sorriso, attraverso i suoi ospiti in studio e al telefono, emozioni e sentimenti centrando il cuore degli ascoltatori.

Il “Sabato italiano” è stato ideato e progettato per gli italoamericani dalla Maietta. La Promoter, per la sua conduzione trainante, lo fa apprezzare in Europa fino all'Argentina e Australia. La “Miss Sorriso” italoamericana, così ritenuta da chi la conosce per il suo sguardo raggianti e comunicativo di positività, ha sempre mostrato doti

umane e culturali, specie in periodo di Pandemia.

Come un treno ad alta velocità non ha eguali nella conduzione, così il suo “Sabato Italiano”, è trasmesso dalle 18,00 alle 20,00 e la domenica dalle 12,00 alle 15,00 ore italiane, nella frequenza di WRHU.ORG FM 88.7 di Radio Hofstra University di New York. Per il forte successo, ormai al 6° anno, la trasmissione ha consolidato nel 2021 il prestigioso premio “World Radio Day Award”, il più alto riconoscimento in occasione della Giornata mondiale della Radio istituita dall'Unesco. Tanti i trionfi di Josephine, per ultimo quello di Menton, città francese della Costa Azzurra.

“Italia Eterna” è un congresso svoltosi in 3 giorni, 16-17-18 Settembre, organizzato da Alter Italia, con l'alta presenza di un personaggio che può ritenersi il Patron della manifestazione. Si tratta del Dott. Mauro Marabini, corroborato dal prezioso ausilio della moglie Liana. L'imprenditore, noto per l'impegno nell'azienda di famiglia, Calzaturificio Magli, scarpe di lusso da donna, vive nel Principato di Monaco e lavora a Monaco ed in Francia.

Fondatore di “Alter Italia”, organizzazione no-profit, da tempo si impegna per far riconoscere le virtù degli italiani che vivono all'estero. Sono innumerevoli gli emigrati che, in tutto il mondo per il loro genio, si distinguono e fanno conoscere le proprie origini, appunto l'altra Italia. È per ciò che la manifestazione ha ottenuto i meritati consensi.

Tre intensi giorni, presso il magnifico “Hotel des Ambassadeurs”, di Mentone, progettato da Gustave Eiffel nella metà del 1800. Grandi le personalità giunte dall'estero ed anche tanti giornalisti della stampa internazionale.

Ciascuna giornata è stata resa nota, grazie agli addetti delle 18 testate provenienti da 11 Paesi. Come scrive l'eccezionale giornalista Goffredo Palmerini: laboriosità, talento e creatività, devono essere riconosciute dal nostro paese in quell'altra Italia che vive ed opera all'estero.

Intervento magistrale dell'instancabile, quello del Cav. Josephine Buscaglia Maietta, reale

garanzia della lingua e cultura italiana negli Stati Uniti. Nella filosofica testimonianza di tante persone di forte spessore culturale, la Maietta spicca nel suo intervento, dove ha insistito per valorizzare le due culture, quella italiana ed americana.

Si è fatta portavoce del forte legame indissolubile con la Madre Patria e alla stessa stregua di quella adottiva americana. Grandissimo accessorio musicale la bella canzone “Le luci di New York”, scritta e interpretata dal cantautore Avv. Stefano Spazzi.

La canzone, promossa da AIAE, che va in onda ogni sabato a New York nella trasmissione di Radio Hofstra, è stata composta in onore di quella luce che illumina il volto degli italoamericani.

È la luce che unisce gli Stati Uniti e l'Italia, risultando essere il fiore all'occhiello del bravo Spazzi. La giornalista Maietta è, inoltre, impegnata da anni nel Columbus Day, per la valenza e permanenza della statua di Cri-



stoforo Colombo, scopritore italiano dell'America. Josephine è stata nominata anche Testimonial di “Arpa”.

La Fondazione “Arpa” è un'organizzazione O.N.L.U.S., nata da una iniziativa del luminare Prof. Franco Mosca, per promuovere la ricerca e la formazione nei vari campi della Sanità.

Di essa ne è Presidente onorario il Maestro Andrea Bocelli, artista di fama mondiale, ambasciatore dell'Italia nel mondo e uomo di enorme sensibilità.

Un sincero grazie a chi ha reso possibile una manifestazione di così alto valore e alla Castelvetranese per l'efficacia del suo grande carisma sul pubblico che la segue e sostiene le sue rilevanti iniziative a sostegno dell'Italia nel mondo.

Alla “pupilla di New York” si vuole porgere un ringraziamento interplanetario, rappresentando gli italoamericani e il nostro tricolore, con un sigillo di appartenenza all'Italia “*Hodie et semper*”.

Modugno “Volare” e la storia vera

Dietro alla celebre canzone “Volare” si nasconde una storia di coincidenze e fatalità che sembra scritta dai più fantasiosi sceneggiatori di Hollywood.

Il brano, conosciuto anche con il vero titolo di “Nel blu dipinto di blu” è una delle melodie più iconiche della storia musicale italiana, conosciuto in tutto il mondo come una sorta di inno nazionale pop parallelo.

Venne presentato per la prima volta nel corso del Festival di Sanremo 1958, partecipò all'Eurovision Song Contest dello stesso anno ed entrò nell'immaginario sonoro collettivo per sempre.

La storia celata dietro la nascita di “Volare” sembra uscita da un film surrealista e non è un caso se la canzone ha poi attratto gli artisti di mezzo mondo, con il suo immaginario onirico e la sua melodia indimenticabile.

I protagonisti sono due squattrinati musicisti, Franco Migliacci e Domenico Modugno, che in un afoso giorno di luglio del 1957 decisero di incontrarsi



per andare al mare a Fregene, in provincia di Roma.

La coppia di amici si dette appuntamento in Piazza del Popolo, dove Modugno avrebbe dovuto prelevare Migliacci, ma qualcosa - probabilmente una ragazza - si mise in mezzo.

Franco Migliacci si trovò ad aspettare a lungo e invano il compare di gita, ma il mare rimase soltanto un sogno in quel giorno di luglio.

Il giovane si decise a tornare verso casa, fermandosi soltanto per comprare una bottiglia di vino, che poi consumò in solitaria. Migliacci si concesse un pisolino e al suo risveglio gettò un occhio assonnato sui dipinti di Marc Chagall che teneva appesi alle pareti.

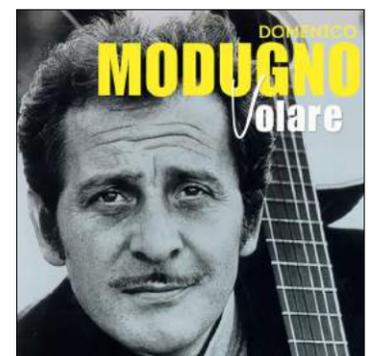
Una figura dipinta di blu si librava nel cielo, ispirando il ragazzo con alcuni versi che appuntò su un foglietto: “Di blu mi sono dipinto / di blu mi sono vestito / per intonarmi al cielo / lassù nel firmamento / volare verso il sole”.

La sera stessa Migliacci riuscì a incontrare Domenico Modugno, che rimase incantato dalle

parole abbozzate della canzone dell'amico. Per mesi i due lavorarono al testo e alla musica, ma ancora mancava un ritornello accattivante.

Un giorno, un improvviso colpo di vento spalancò una finestra a casa di Modugno e la brezza che lo investì quando andò a chiudere lo ispirò con una singola parola: Volare.

Quella sarebbe stata il punto di partenza del ritornello. Conclusa la fase compositiva e di scrittura, Modugno propose la canzone al Festival di Sanremo 1968 e, dato che nessuno voleva cantarla, la interpretò lui stesso, entrando nella storia della musica italiana.



Where Fine Food
is a Way of Life

by **ROLAND MELOSI**

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557





Chi era Spartaco?

In una di quelle notti da incubi, forse per colpa qualche cosa di mangiato a cena a casa di un conoscente abituato a cucine pesanti e cariche, non so perché ma il mio incubo era la Tracia.

Grazie ad un'improvviso risveglio, l'incubo s'interrompe. Guardo l'ora: sono le 6.30. Un po' prestino, ma ormai sveglio vado a vedere nella mia enciclopedia questa Tracia che mi ha ossessionato tutta la notte.

Non trovo nulla, salvo spiegazioni sulla traccia ma ciò non m'interessa. Ormai do per scontato che era un sogno e lascio correre.

Però mi viene un dubbio e, dato che ho anche una enciclopedia geografica, do uno sguardo e... zacchete trovo la parola Tracia.

Leggo e mi dice che si trova nella regione della Penisola Balcanica sud-orientale del basso corso del Mesta, bagnata tra il mar Nero e l'Egeo. Paese diviso tra Turchia, Grecia e Bulgaria, come dire, un pezzetto per uno non fa male a nessuno.

Nata dal Regno di Macedonia intorno al 146a.C. era una lontana provincia romana ai tempi di Traiano (112 d.C.) e poi di Claudio (46 d.C.).

Veramente un bel sogno, ma quello che volevo proporvi, è chi nacque in quel Paese, la Tracia. L'abbiamo visto in uno dei film ambientati all'antica Roma e naturalmente ai romani... di quell'epoca: Spartaco.

Si, proprio lui, il leggendario (nei film) gladiatore romano.

Si dice, ma non si è certi, che sia nato intorno al 111 a.C., grande lottatore, arrogante, furbo e un

buon trasciatore di popoli, capo di torma di schiavi, insomma un condottiero.

Leggendo qua e la, sono riuscito a mettere insieme un po' delle sue vicissitudini.

Per oltre due anni lottò contro la Repubblica Romana per la libertà della schiavitù e fu chiamata Terza Guerra Servile tra il 73 e il 71 a.C.

Esaltato oggi in vari film come un leggendario soldato ausiliario di Roma, sembra sia stato un vero personaggio dell'epoca.

Addirittura Karl Marx lo descriveva come un guerriero marxista del proletariato dell'epoca.

Da gladiatore lottava per allestire i grandi imperatori, ma presto si ribellò e creò un suo esercito di disertori rifugiandosi sulle pendici del Vesuvio.

I senatori a Roma cominciarono a preoccuparsi di queste turbolenti scorribande di Spartaco e nel 72 a.C. ordinarono a due consoli romani Lucio Gellio Publicola e Gneo Cornelio Clodiano al comando di un 10.000 uomini di sbarazzarsi di Spartaco.

Varie battaglie si susseguono tra il suo esercito e quello di Roma, fino a quando, durante uno scontro finale, Spartaco viene ucciso nel 71 a.C. per mano di un condottiero, Marco Licinio Crasso.

Questa, per il piacere di chi legge, è la storia di Spartaco che viene fuori da un incubo per aver mangiato un po' più del normale facendomi sognare la Tracia.

Questa sera vado a letto dopo un brodino di pollo sperando che gli incubi siano più leggeri.

Buona notte e alla prossima.

La Colonna Traiana

Tra i capolavori dell'arte romana va sicuramente inserita la Colonna Traiana.

Alta, compreso il basamento, quasi 40 metri, la colonna Traiana è composta da 25 blocchi di marmo del diametro di circa 3,5 metri.

La colonna è ricoperta da un lungo fregio a bassorilievo che la avvolge a spirale, in cui via via si narrano gli episodi salienti accaduti durante le guerre Daciche dell'imperatore Traiano, contro il re Decebalo.

Originariamente era completamente dipinta con colori vivaci, con inserzioni in bronzo e argento.

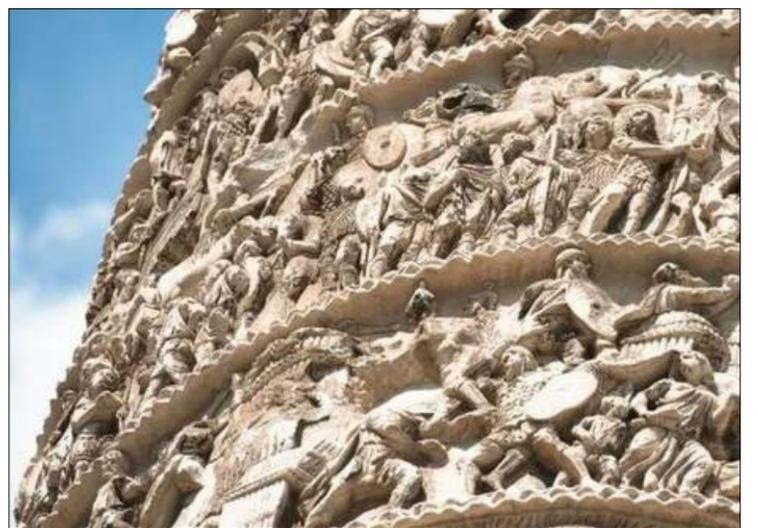
La narrazione della colonna fatta a spirale sembra alludere in parte alla struttura del rotolo di papiro, il volumen, e in parte ai grandi velati di stoffa esibiti durante i trionfi degli imperatori o dei generali vittoriosi su cui venivano raffigurate le vittorie ottenute.

Sulla colonna si può osservare chiaramente la bravura dell'autore, di cui non sappiamo il nome, ma molti lo identificano come Apollodoro di Damasco, il grande architetto a cui Traiano affidò molte opere che durante il suo regno abbellirono Roma e anche altre città.

Inoltre, è innegabile che la colonna Traiana rivesta una grande rilevanza dal punto di vista storico-militare, in quanto sarebbero andate perdute molte delle vicende sulle guerre Daciche. Infatti, essa costituisce l'unica fonte diretta per ricostruire le vicende di tali guerre così bene descritte nei rilievi.

La colonna, uno dei monumenti meglio conservati arrivati fino ai giorni nostri, originariamente era posta al centro di un cortile porticato, tra la Basilica Latina e quella greca, a ridosso della Basilica Ulpia, la più grande e imponente mai eretta a Roma, e fronteggiata dal tempio del Divo Traiano.

La storia delle guerre Daciche (101-102 e 105-106), viene raccontata sulla colonna seguendo lo svolgimento cronologico delle due campagne militari, partendo dall'attraversamento del Danubio avvenuto nel 101 d.C., alla fine della prima guerra e la ripresa delle ostilità nel 105, per arrivare all'occupazione da



parte dei veterani di Traiano dei territori conquistati nella nuova provincia di Dacia nel 106 d.C.

La colonna illustra con attenzione ai dettagli l'andamento della guerra nelle sue varie fasi, gli avvenimenti e le battaglie, la presa di Sarmizegetusa, la sconfitta definitiva dei Daci, con la fuga e il suicidio del re Decebalo, ricostruendo fedelmente ambienti e paesaggi.

Nella colonna vengono celebrati tutti i valori dell'imperatore e dei soldati romani come la virtù, la fedeltà e l'eroismo.

Traiano è l'assoluto protagonista dove dimostra le sue eccezionali doti militari e il suo modo di interagire con i soldati, si fa raffigurare come se fosse un tutt'uno con il suo esercito, e così l'imperatore viene raffigurato nei consigli di guerra e nell'atto di comandare alle truppe cosa fare.

Anche Decebalo ha un suo ruolo, rifiutando di finire incatenato per il trionfo dell'imperatore, la colonna ci mostra come inginocchiato sotto un albero, si da la morte con un pugnale ricurvo prima che arrivino i cavalieri romani.

La colonna Traiana non è solo scene belliche, ma anche tutto il nascosto di una campagna militare, la costruzione di strade, l'allestimento degli accampamenti e dei forti, la costruzione di ponti, e soprattutto mostra nella sua crudezza come si svolgeva una campagna militare di 2000 anni fa e se uno osserva la colonna sembra di rivivere la conquista di Traiano minuto per minuto.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas



Intervista alla Dott.ssa **Eva Bambagiotti**

1. Chi è la Dott.ssa Eva Bambagiotti, la nuova direttrice dell'ufficio scolastico e culturale dell'Ambasciata?

Grazie per la domanda: mi presento volentieri ai lettori di Allora! News.

In servizio presso l'Ufficio Educazione e Cultura dell'Ambasciata in qualità di direttrice, sono una dirigente scolastica attualmente, e temporaneamente, nei ruoli del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con incarico fino al 28 febbraio 2023.

Dirigente dal 2012 al 2021 presso un liceo classico-scientifico umbro e, quindi, ad oggi, di un Istituto Comprensivo sito in Rimini, provengo dall'insegnamento nei segmenti sia della primaria che della secondaria di secondo grado, dove sono stata docente di Lingua Inglese.

Mi piace molto studiare e credo nell'importanza dell'aggiornamento continuo e nell'efficacia del *lifelong learning*.

L'amore per lo studio mi ha portato, negli anni, a conseguire vari titoli, che per me significano conoscenze e competenze di vita, ancor prima che posizioni spendibili sul mercato del lavoro; la più recente formazione in materia di Sistema della Lingua italiana all'estero mi ha permesso di accedere al ruolo che ricopro in questo momento, un ruolo che, seppur nei tempi amministrativi previsti, intendo svolgere con il massimo impegno e con il rigore professionale che la posizione richiede. *Last, but not least*, sono una donna di cinquantacinque anni, sposata e madre di due ragazzi di 21 e 23 anni, rispettivamente.

2. Di cosa si occupa l'ufficio scolastico e culturale?

Questa domanda mette decisamente alla prova la mia capacità di sintesi...! Sono, infatti, molteplici i compiti di questo ufficio, ma cercherò di riassumerli per sommi capi.

Sicuramente, una delle funzioni principali consiste nel coordinamento dell'insegnamento dell'italiano su tutto il territorio nazionale e in vari contesti, con conseguente, necessario raccordo con tutti i soggetti presenti in quella che possiamo definire la rete dell'italiano in uno Stato: uffici consolari, università, enti gestori, società Dante Alighieri, Com.It.Es., Istituti di Cultura ed altri attori attivi nel settore.

L'italiano, tuttavia, non è solo una lingua... è anche un punto di vista sul mondo che parla di umanesimo, di gusto, di imprenditorialità diffusa e di molto altro ancora: l'ufficio cultura ha, pertanto, il dovere e l'onore di coordinare e promuovere anche tutta una serie di azioni di diffusione



della cultura italiana, mediante iniziative ed eventi dedicati, primi fra tutti quelli di matrice ministeriale, che hanno il pregio di uniformare l'offerta culturale su scala internazionale.

Penso, allora, alla Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che si svolgerà nella terza settimana di ottobre e che prevede quest'anno, fra le tante iniziative, anche la realizzazione della settima Conferenza Nazionale dei Docenti di italiano in Australia; penso, ancora, ad iniziative e concorsi legati a particolari anniversari e ricorrenze (quest'anno, ad esempio, si celebra il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini) o collegati a settori della nostra cultura imprescindibili in termini di approfondimento e diffusione, come quello della Cucina italiana o del cinema italiano...

Tutte le attività portate avanti dall'Ufficio sono, naturalmente, il frutto di una condivisione continua e attenta con le rappresentanze diplomatiche della Sede.

3. Negli ultimi anni sono state emesse varie circolari sugli enti promotori per rafforzare la promozione di lingua e cultura nel mondo. Qual è la situazione attuale?

Attualmente, la normativa di riferimento in materia di sostegno ai corsi e alle iniziative degli Enti Gestori è costituita dalla recente circolare ministeriale n. 04/2022. Essa mantiene

gli aspetti essenziali della precedente, innovandone alcuni aspetti, per migliorarne la funzionalità. Lo schema progettuale viene mantenuto, così come confermato è lo strumento dell'Albo, presso Consolati e Ambasciate, al quale devono essere iscritti gli Enti in possesso dei richiesti requisiti.

La nuova circolare suddivide, quindi, le possibili iniziative destinarie di contributo ex cap.3153 in quattro macro tipologie: corsi curricolari, corsi extracurricolari, fornitura di materiale didattico in ottemperanza a Protocolli di intesa e progetti finalizzati all'apprendimento della lingua attraverso attività culturali e/o creative (la richiesta di contributo per quest'ultima tipologia è accoglibile solo se il soggetto promotore attua anche corsi curricolari/extracurricolari).

Nel testo della nuova circolare sono definite anche le percentuali di compartecipazione degli Enti alle diverse tipologie di iniziative, così come le spese ammissibili, la procedura di valutazione, il meccanismo di corresponsione del contributo assegnato e la procedura di valutazione dei risultati conseguiti mediante le iniziative sostenute.

È, inoltre, introdotta una scadenza unica per la presentazione delle richieste di contributo, indipendentemente dal calendario di riferimento, individuata nel 15 di ottobre.

Questo dovrebbe garantire la certezza sull'ammontare del sostegno agli Enti che, a loro volta, devono offrire garanzie ai loro interlocutori locali.

4. Cosa devono fare i soggetti che intendono instaurare un rapporto con l'ufficio scolastico e il governo italiano per contribuire alla promozione di lingua e cultura o avere accesso ai contributi disponibili?

Come in parte già esposto, un soggetto che voglia operare in qualità di Ente Promotore può richiedere di essere iscritto all'Albo dell'Ufficio diplomatico-consolare di riferimento, ove in possesso dei seguenti requisiti di legge: essere Ente gestore di cui all'art.11 del D. Lgs. 64/2017, ovvero soggetto di diritto locale senza scopo di lucro, dotato di personalità giuridica e promotore delle iniziative a favore della lingua e delle cultura italiana di cui all'art. 10 dello stesso Decreto; essere dotato di uno Statuto conforme al diritto locale, che ne delinea le caratteristiche, i compiti, gli obiettivi, i mezzi finanziari e l'ambito di intervento e che includa, tra le proprie finalità, la promozione della lingua e della cultura italiana; non avere situazioni contabili pendenti, non sanate, relative a precedente contributo; non presentare irregolarità amministrative, irregolarità di carattere gestionale, illeciti o l'emergere di una situazione debitoria nei

confronti dello Stato italiano. Se regolarmente iscritto, l'Ente potrà inoltrare, nei termini e nelle modalità previste dalla normativa, domanda di contributo per la realizzazione dei progetti contestualmente presentati e, quindi, sottoposti a valutazione.

L'assegnazione dei contributi a valere sul capitolo 3153 avverrà in seguito ad una valutazione delle richieste presentate; seguirà, quindi, la pubblicazione di una graduatoria dei progetti ritenuti idonei e, infine, l'assegnazione del contributo in base al punteggio conseguito.

5. Quali iniziative ha in programma l'ufficio scolastico nei prossimi 12 mesi?

I prossimi mesi saranno davvero ricchi di eventi e di iniziative su tutto il territorio australiano: desidero segnalare alcune che, in continuità con quanto attuato nei trascorsi anni, ed in ottemperanza alle indicazioni ministeriali, si agganciano senz'altro alle azioni di promozione lanciate dall'Amministrazione centrale. In primis, penso alla Settimana della Lingua nel Mondo, che ha per tema, quest'anno, "L'italiano e i giovani". La settimana, che si aprirà il 17 di ottobre e si concluderà sabato 22, con la settima edizione della Conferenza Nazionale dei Docenti di italiano in Australia, presso la University of Western Australia di Perth, vedrà molte e diverse attività promosse dai singoli territori: spettacoli operistici, conferenze varie, corsi di aggiornamento per insegnanti, tributi a Pier Paolo Pasolini, di cui ricorre il centenario dalla nascita, mostre, incontri su Dante, recite di bambini, concorsi e spettacoli teatrali...

Insomma, un'offerta ricca e diffusa che vedrà impegnati un po' tutti i soggetti della rete dell'italiano in Australia. In novembre, la nostra cucina sarà al centro dell'attenzione in tutto il Paese, nella Settimana dedicata, dal 14 al 20 di novembre 2022, alla settima edizione dell'evento, durante la quale saranno proposte manifestazioni ed attività varie: degustazioni, buffet, corsi di cucina, approfondimenti culturali nel settore enogastronomico e molto altro ancora...

A partire dal mese di gennaio 2023, si darà, quindi, avvio ai nuovi progetti 2023 e questo ufficio avrà l'onore e l'onore di coordinare un'offerta didattica e formativa veramente importante e, come sempre, impegnativa, che vedrà riprendere, completare o formulare ex novo migliaia di iniziative legate all'italiano e alle sue espressioni culturali, in una reiterata primavera linguistica che garantisce annualmente la presenza della nostra bella cultura in questa, parimenti affascinante, terra di tanti.

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 41

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

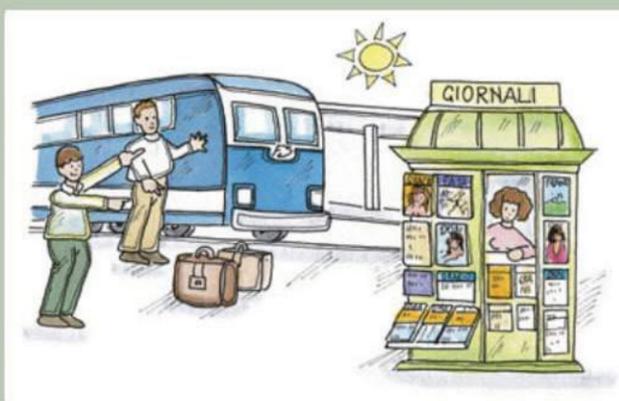
L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I TRASPORTI

AVVERBI DI LUOGO

LÌ, LÀ, QUI, QUA, SU, GIÙ, LASSÙ, LAGGIÙ, DIETRO, DAVANTI, DENTRO, FUORI



- ✓ Qui c'è il treno.
- ✓ Qua c'è il binario.
- ✓ Là c'è l'edicola.
- ✓ Lì ci sono le valigie.
- ✓ Lassù c'è il sole.
- ✓ In macchina mi siedo dietro.
- ✓ Non stare fuori, vieni dentro!

PREPOSIZIONI DI LUOGO IMPROPRIE E COMPOSTE

SOPRA, SOTTO, DENTRO, FUORI DI, DI FIANCO A, DAVANTI A, DIETRO A, DI FRONTE A, A DESTRA DI, A SINISTRA DI

- ✓ Sopra i tavolini ci sono i bicchieri.
- ✓ A destra del telefono c'è il bar.
- ✓ Di fronte al signore in piedi c'è una signora seduta.
- ✓ Sotto il tavolo a sinistra c'è un gatto nero.
- ✓ Davanti alla mamma ci sono i bambini.
- ✓ Dentro l'edicola c'è il giornalaio.
- ✓ L'albero è a destra dell'edicola.
- ✓ La valigia è di fianco al tavolo.



COMPLETA

(sopra, a sinistra, fuori, a destra, sotto, davanti, dietro)

- 1 - del bar e dell'albero c'è l'edicola.
- 2 - ai bambini che sono l'ombrello c'è la mamma.
- 3 - Le strisce pedonali sono al bar.
- 4 - del bar ci sono due tavolini il marciapiede.



Mi Racconto

STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente
di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi
oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a:
editor@alloranews.com

Allora!

La terra a forma di pera, il mito dei gioielli della regina e il ruolo chiave di Pinzón

L'incredibile viaggio di Cristoforo Colombo

di Adrián Pignatelli

Solo 530 anni fa, Cristoforo Colombo scrisse nel suo diario di viaggio, che teneva meticolosamente ogni notte nella sua cabina di poppa sul Santa Maria:

"Alle due, passata la mezzanotte, apparve terra, dalla quale saranno state distanti due leghe. Ammainarono tutte le vele e solo rimasero con il trevo che è la maggiore, senza scopa-mare, e si misero a navigare alla cappa, temporeggiando fino al venerdì quando giunsero a una isoletta dei lucayos che nella lingua degli indigeni era detta Guanahaní."

Da quella mattina di venerdì 12 ottobre 1492 fino al giorno della sua morte, avrebbe creduto di aver raggiunto le Indie.

Aveva 42 anni quando ha scoperto l'America. Era nato nel 1451 ed era figlio di un cardatore della lana che viveva in una casa in affitto nel vicolo del Piccolo Ulivo, a Cogoletto, distretto della lana di Genova. Nonostante gli scoraggianti presagi e gli insulti che subiva, era un marinaio.

Fin dalla tenera età, ha fatto diversi viaggi in flotte mercantili e quando la sua nave è naufragata quando attaccata dai pirati, si è salvato nuotando su un albero fino alla costa del Portogallo. Si stabilì a Lisbona e



con suo fratello Bartolomé aprì un negozio che vendeva carte geografiche disegnate da loro stessi. E dicono di averlo fatto molto bene.

Questo genovese, che non ha mai avuto un ritratto in vita, avrebbe avuto capelli rossicci, carnagione chiara, occhi azzurri e molte lentiggini. A 26 anni si è sposato con Felipa Moniz Perestrello, che gli ha dato un figlio, Diego. Felipa morì nel 1485 quando suo marito aveva in mente per la prima volta il viaggio che lo avrebbe reso famoso.

Sua suocera gli aveva consegnato le lettere cartografiche del marito.

Sin dai tempi del geografo e matematico greco Eratostene di Cirene, nato nel 276 a.C., si sapeva che la terra era rotonda. Ma Colombo pensava che fosse molto più piccola di quanto non sia in realtà, che l'Asia fosse immensamente grande, e calcolò che l'oceano che separava la Spagna dalle Indie poteva essere navigato in pochi giorni. Sosteneva che il mondo avesse la forma di una pera o di una

palla schiacciata "che era posta in esso come una cincia di donna, in cui la terra è più alta e più vicina al cielo", come scrisse ai re dopo il suo terzo viaggio.

Come arrivare alle Indie? Avrebbe navigato da est a ovest e avrebbe accorciato la sua rotta. Alcuni sostengono che abbia discusso questa teoria con il fisico e cosmografo fiorentino Paolo dal Pozzo Toscanelli, che aveva lavorato all'idea di attraversare l'Atlantico a ovest per raggiungere le isole delle spezie.

Ma il grande problema era trovare qualcuno che finanziasse il suo progetto.

Il primo a chiudergli la porta in faccia è stato Juan I del Portogallo. Dopo aver studiato la proposta, il suo corpo di esperti l'ha respinta perché basata su dati errati. Mentre suo fratello Bartolomeo fece un vano tentativo alla corte di Enrico VII d'Inghilterra, pensò di andare in Francia ma si diresse verso la Spagna. Contava come alleato l'entusiasmo dei religiosi di La Rábida, che pensavano ai compiti di evangelizzazione delle nuove anime che avrebbero abitato dall'altra parte dell'oceano.

Il duca di Medinaceli, un uomo che aveva molti soldi e navi, propose di sostenerlo e ne parlò alla regina Elisabetta. Il monarca, che nel regno era responsabile delle questioni marittime e suo marito Fernando del Mediterraneo, volevano incontrarlo.

Il 20 gennaio 1486 Colombo fece il suo primo ingresso in tribunale. La regina era interessata perché l'esplorazione di nuovi mondi le avrebbe fornito una ricchezza che avrebbe utilizzato per finanziare progetti, come la riconquista di Gerusalemme. Colombo spiegò che nelle terre delle Indie regnava il Gran Cane, un "re dei re", che invano aveva chiesto a Roma di mandargli delle persone per educarle alla fede cristiana; siccome non l'hanno fatto, per lui è stata l'occasione per intraprendere questa missione.

Colombo si espresse molto bene, era amichevole e alla regina piaceva molto. E i genovesi si sentivano a loro agio alla corte spagnola. Già vedovo, iniziò a stringere amicizia con la marchesa di Moya, una delle amiche della regina e, discretamente, visse con la bella Beatriz Enríquez de Arana, che gli avrebbe dato un figlio, Fernando.

La buona notizia è che ha iniziato a ricevere aiuti finanziari dalla corte mentre gli esperti analizzavano il suo progetto. Si sono presi il loro tempo e quando il 1490 è finito, hanno abbassato il pollice. Ancora una volta, senza sostegno finanziario, disegnava mappe e vendeva libri di astronomia e geografia. Ha dovuto mantenere due bambini, che erano affidati alle cure di sua cognata, Briolanza Moniz.

Ma i sacerdoti di La Rábida, che credevano in lui, insistettero ancora una volta davanti alla corte insieme al tesoriere della Casa d'Aragona. Ma quando Isabel finalmente diede la sua approvazione, Colombo chiese che gli fosse concesso il titolo di ammiraglio del mare oceanico, quello di viceré e governatore di ciò che era stato scoperto e il dieci per cento del commercio che si era generato con la Spagna.

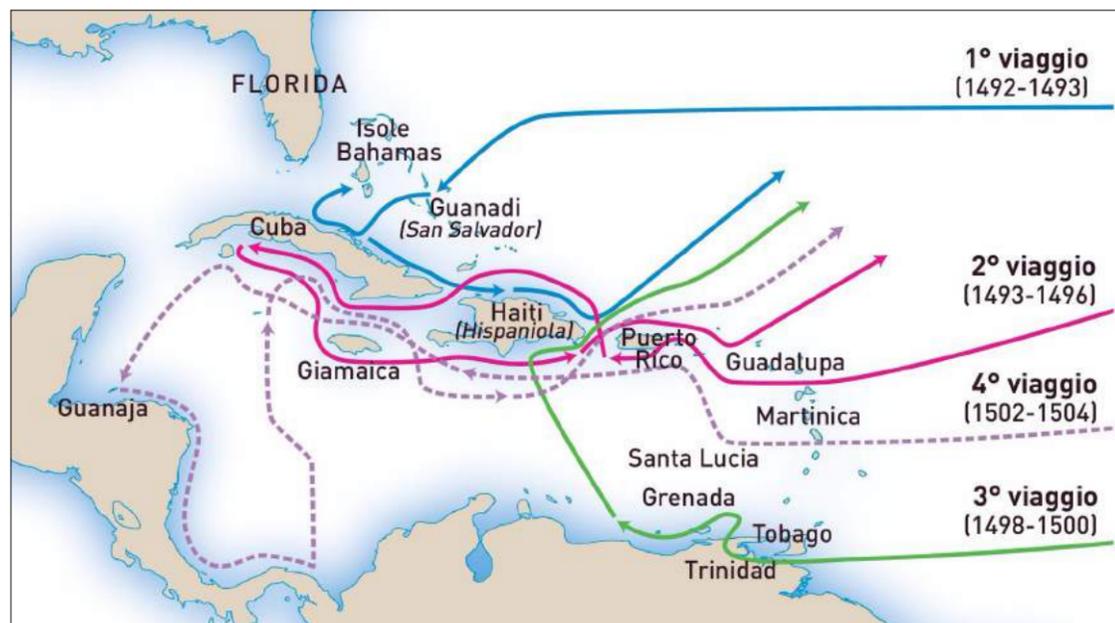
La risposta fu no a tutto, ma venne firmato la Capitollazione di Santa Fe, uno strumento legale che formalizzava il rapporto contrattuale tra il re e l'individuo. Colombo ricevette il trattamento di "dono".

La spedizione doveva partire dal Puerto de Palos, poiché quelli di Siviglia o di Cadice erano stracolmi di ebrei che, perseguitati dall'Inquisizione, dovettero lasciare la penisola. Quello stesso anno, i re cattolici avevano espulso i Mori dalla Spagna.

Si disse che la regina avesse impegnato i suoi gioielli per finanziare il viaggio, ma in realtà Isabel decise che attraverso un Provvedimento reale del 30 aprile 1492, i coloni di Palos avrebbero fornito gratuitamente due caravelle attrezzate per una navigazione di un anno. E sospese i casi penali di coloro che si sarebbero iscritti per far parte dell'equipaggio.

Hanno protestato tutti. Alcuni, perché non volevano rinunciare ai loro soldi e ai preti per l'inserimento di malfattori in una compagnia che avrebbe portato il vessillo dell'evangelizzazione. Inoltre, dovevi essere matto per imbarcarti con un genovese sconosciuto verso terre mai esplorate prima.

Quello che ha sbloccato il disagio è stato Martín Alonso Pinzón. Questo ricco capitano, sebbene non andasse d'accordo con Colombo, era benvenuto a Palos, e furono i francescani di La Rábida a presentarli. Con l'ammiraglio avrebbero siglato un'alleanza in cui il primo



Specsavers
Optometrist

Specsavers Optometrists Casula
Shop 6, Casula Mall
Cnr of Ingham Drive
& Kurrajong Road
Casula NSW 2170

Russ Moodley
Dispensing Partner

Telephone: 02 9822 7239
Fax: 02 9822 7236
www.specsavers.com.au/casula

avrebbe guidato la spedizione e l'altro una sorta di secondo comandante. Dopo aver appreso che Pinzón avrebbe preso parte, l'entusiasmo è germogliato.

Attraverso un tour delle taverne della zona è stato possibile reclutare 90 uomini. La maggioranza erano spagnoli e quattro condannati a morte, accusati di omicidio, sono riusciti a intrufolarsi.

Con i soldi raccolti, Pinzón ha affittato due piccole barche: La Niña e La Pinta. Il primo era di proprietà di Juan Niño ed era il più leggero; il clan Pinzón si imbarcò su La Pinta: famiglia, amici e fedeli marinai. La terza, noleggiata da Juan de la Cosa, era La Gallega, una barca lunga 24 metri e larga 8 metri. Colombo la ribattezzò Santa María.

Con provviste per un anno, venerdì 3 agosto, alle otto del mattino hanno lasciato Barra de Saltés, davanti alla città di Huelva e il 6 settembre si sono lasciati alle spalle le Isole Canarie - dopo contrattempi tecnici - ed entrati in nel "mare oceano", verso l'ignoto.

A metà settembre è successo l'inevitabile: l'equipaggio era più che impaziente, e i calcoli di distanza che hanno effettuato con Pinzón non sono serviti a mettere a tacere le critiche a Colón, accusarlo di essere inesperto e costringerlo a girare intorno alla Spagna.

Gli spiriti si calmarono un po' quando da La Niña avvistarono degli uccelli, che non si allontanavano mai più di 25 leghe dalla terra. Il 19 hanno avvistarono rami d'albero ancora verdi e da quel momento in poi, ogni giorno le barche sono state sorvolate da diversi uccelli, ma nessuna terra.

Il 25 settembre credevano di averla vista, si inginocchiarono e ringraziarono Dio. Ma era un falso allarme.

Era la mattina presto del 12 ottobre che Rodrigo de Triana, su la La Pinta che stava navigando avanti, gridò la famosa parola: "Terra!" Era felice perché avrebbe vinto un premio di diecimila Maravedis promesso dai re che l'avrebbero vista per

primo. Ma la gioia non durò a lungo: Colón disse che la sera prima aveva già visto un falò sulla costa. E il premio sarebbe andato a lui.

Quando hanno trovato un posto adatto, sono scesi in barca. Colón lo ha fatto insieme a Martín Pinzón, suo fratello, Vicente Yáñez e ai notai Rodrigo de Escobedo e Rodrigo Sánchez de Segovia, che hanno dovuto prendere nota di tutto.

Tenendo lo stendardo reale, nella rena sconosciuta di un nuovo mondo, Colombo gli diede il nome di San Salvador. Si ritiene che abbia raggiunto Watling Island alle Bahamas. Per lui, era in Cipango, il nome che è stato poi dato al Giappone.

Gli indigeni, spettatori di una scena incredibile per loro, si avvicinarono timidamente. Sono stati colpiti dalle lunghe barbe. Colombo affermò nel suo diario che erano "tutti nudi come la madre li portava".

Gli europei hanno dato loro cappellini rossi, campanelli e perle di vetro che gli indigeni hanno appeso al collo. E corrispondevano a pappagalli, fili di cotone e cibo. Non conoscevano le armi, al punto che presero le spade per il filo e si tagliarono le mani.

Colombo ha fatto un totale di quattro viaggi nel Nuovo Mondo e nell'ultimo, quando è tornato, hanno dovuto aiutarlo a scendere a causa della sua artrite e gotta.

Ha ancora rivendicato i soldi della corona e dei titoli di viceré e governatore. Ma la regina Elisabetta era morta nel 1504 e sua figlia non era in grado di parlare. Per una ragione, sarebbe passata alla storia come Juana la Loca.

Colombo andò a Valladolid, dove morì il 20 maggio 1506 e fu sepolto nel Monastero di San Francisco. Poiché le sue spoglie hanno subito diversi trasferimenti, non si sa con certezza dove questo genovese, figlio di un cardatore di lana, riposi, nonostante tutto, ha realizzato il suo sogno di essere un marinaio.

pubblicato da Infobae.com

Dopo 3 anni l'ambasciatore d'Abruzzo Goffredo Palmerini torna negli USA con un'agenda fitta di incontri

Columbus day: Missione a New York



L'AQUILA - Prossima la partenza per New York di Goffredo Palmerini. L'8 ottobre, a sera, l'arrivo nella Grande Mela, dopo tre anni di fermo a causa della pandemia.

Il primo incontro è con Mario Fratti, l'insigne drammaturgo aquilano che dal 1963 vive a New York, sempre felicemente ottimista della vita dall'alto del suo 95° compleanno, festeggiato il 5 luglio scorso.

Sarà l'occasione per una intensa ed emozionante rimpatriata di racconti e notizie su L'Aquila, la città natale che sta sempre nel cuore di Mario Fratti. Ma anche Valentina, la figlia del grande drammaturgo, affermata autrice e regista teatrale, aspetta lo scrittore aquilano per approfondire fatti e storia aquilana, apprestandosi a scrivere una pièce che riguarderà L'Aquila, per poi metterla in scena a New York.

L'indomani, già nella mattinata del 9 ottobre, Palmerini parteciperà alla cerimonia di "Proclamation" del Columbus day, che si tiene sotto la statua obelisco di Cristoforo Colombo al Columbus Circle, in Central Park South. Sarà la prima immersione nel programma delle manifestazioni dedicate a Colombo organizzate a New York dalla Columbus Citizen Foundation, che celebrano il contributo delle comunità italiane alla vita culturale, sociale ed economica negli Stati Uniti d'America. Gli eventi continueranno lunedì 10 mattina con la Messa alla Cattedrale di Saint Patrick e subito dopo con la celebre Columbus day Parade sulla Quinta Avenue.

Alla straordinaria e colorata kermesse - gruppi in costume, bande, carri, rappresentanze civili e militari, delegazioni dall'Italia - circa 35mila persone sfilano

nella Parata più famosa al mondo, la più imponente manifestazione dell'orgoglio italiano negli States.

Un milione gli spettatori lungo il percorso, dalla 44^a alla 72^a Strada, oltre quelli ancor più numerosi che la seguono nelle dirette televisive.

Fresco di nomina nell'Advisory Board dell'AIAE (Association of Italian American Educators), prestigiosa istituzione culturale composta da italianisti, intellettuali ed accademici operanti nell'area di New York, Goffredo Palmerini - unico membro non residente negli States - parteciperà alla sfilata del Columbus day proprio con la delegazione AIAE guidata dalla Presidente Cav. Josephine Maietta, docente e conduttrice del programma radiofonico "Sabato Italiano" della WRHU, l'emittente della Hofstra University di New York. Con l'AIAE il giornalista e scrittore aquilano interverrà anche ad un evento culturale, nel panel dei relatori.

Nella serata del 10 ottobre, inoltre, sarà presente al ricevimento presso il Consolato Generale d'Italia con autorità, esponenti della comunità italiana e ospiti dall'Italia presenti a New York per il Columbus day.

Nella mattinata del 13 ottobre

Palmerini farà visita al prof. Domenico Accili, direttore del Russ Berrie Pavilion della Columbia University, centro d'eccellenza nella ricerca sul diabete e sull'alimentazione.

Il prof. Accili, insigne cattedratico d'origine aquilana e figlio dell'indimenticabile Sen. Achille Accili, nel 2016 è stato insignito dal Consiglio Regionale, per i suoi meriti, del riconoscimento onorario di Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo.

In programma anche un incontro d'amicizia con Franco Borrelli, caporedattore di OGGI7, il magazine culturale della domenica del quotidiano America Oggi, la più diffusa testata giornalistica in lingua italiana negli Stati Uniti, della quale Palmerini è collaboratore.

Diversi altri appuntamenti nella settimana di permanenza a New York, tra cui le visite a Ellis Island, grande centro memoriale dell'immigrazione negli Stati Uniti, quindi all'Italian American Museum sull'emigrazione italiana, al National September 11 Memorial & Museum (in ricordo delle vittime delle Torri Gemelle), infine l'incontro con la comunità abruzzese residente nella Grande Mela. Palmerini ripartirà da New York la sera del 16 ottobre per far rientro in Italia.



Goffredo Palmerini



Daniel Chiovitti

Sports Physiotherapist
BAppSc (Phy), BHMSc, MSpPhy,
APAM, SPAM

Phone: 02 4601 7011

Fax: 02 4601 7012

Suite 314, Level 3, Building A, 4 Hyde Parade

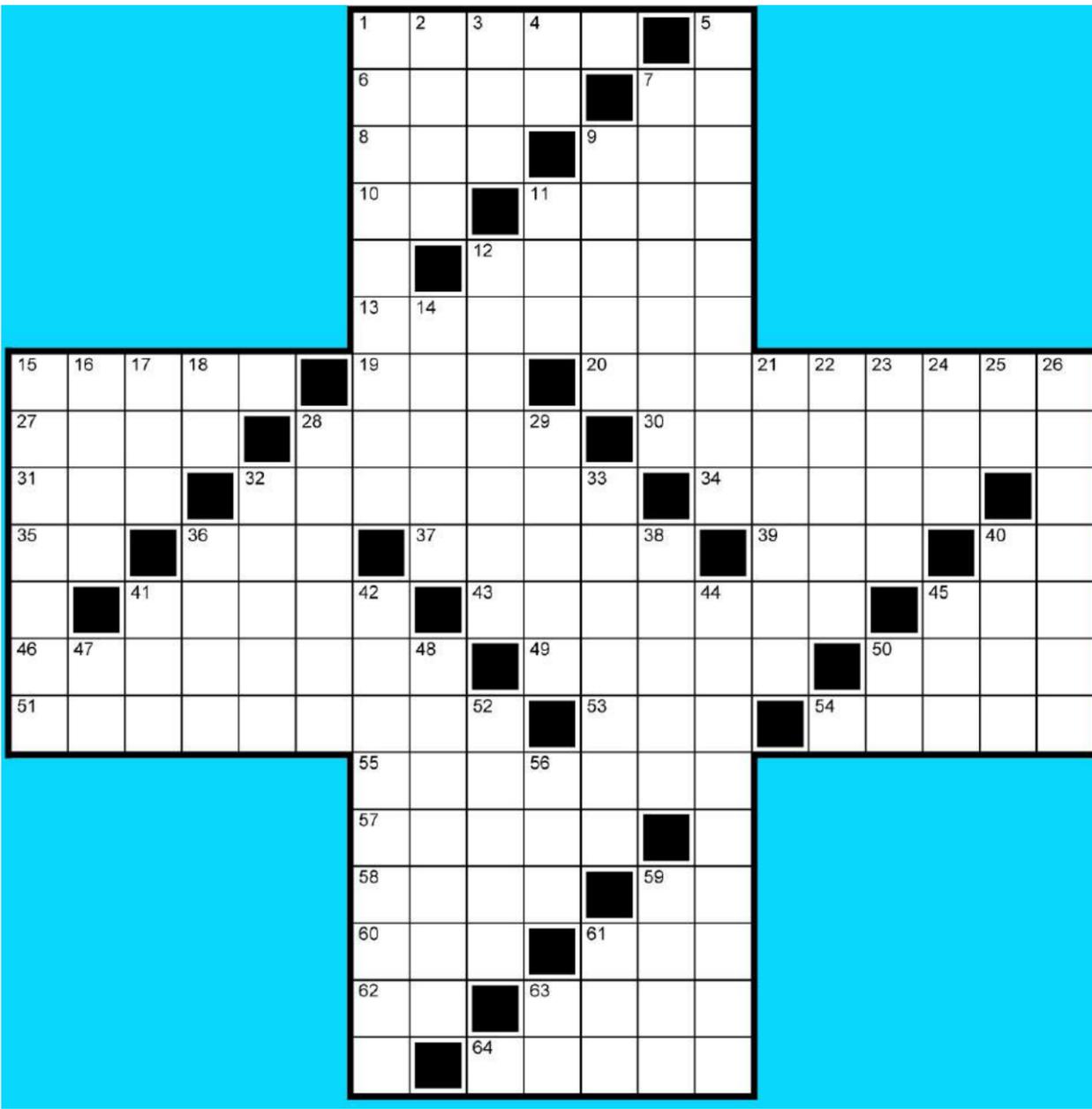
Campbelltown NSW 2560

Daniel.c@sportsfocusphysio.com.au



Macarthur
sports focus
physiotherapy





ORIZZONTALI

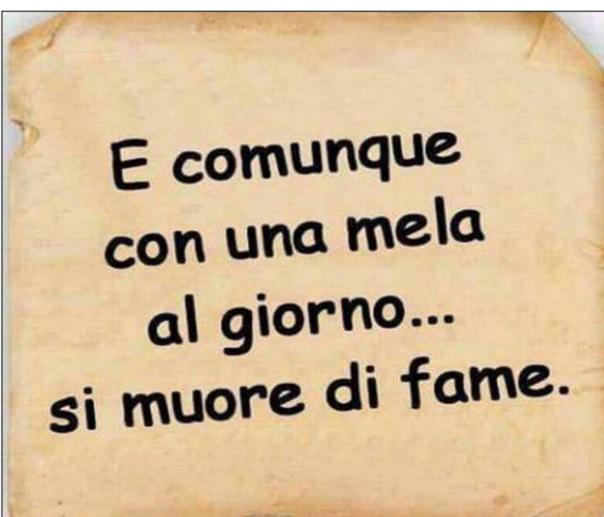
1 Tutt'altro che alti - 6 Il Cantona, francese che è stato una stella del Manchester United - 7 Le hanno bimbo e uomo - 8 Sigla per la Spagna - 9 Un termine nel golf - 10 La fine della festa - 11 Unione di più voci - 12 Lo sono gli attori Farrell e Firth - 13 Strumento musicale di terracotta - 15 Le vie di Venezia - 19 Il "de" dei tedeschi - 20 Atteggiamento ostentatamente serio e grave - 27 Un tempo era il lago più grande del mondo - 28 Giorno non lavorativo, di vacanza - 30 Le scosse del terremoto - 31 Una latta inglese - 32 Lavorano negli istituti di credito - 34 Risultati finali - 35 Fondo di botte - 36 La Lingus compagnia aerea irlandese - 37 Languida, senza accento - 39 Antes de Nuestra Era - 40 Nel libro e nel quaderno - 41 Raggruppamento umano omogeneo - 43 Emesso, promulgato - 45 Servizio Informazioni Sicurezza - 46 Gottfried musicista e compositore austriaco - 49 Soffi leggerissimi - 50 È un insieme di pagine web - 51 Consuete o grossolane - 53 Azienda Municipale Trasporti (sigla) - 54 È grande a Venezia - 55 Locale in cui si servono pasti - 57 Le pance delle grandi imbarcazioni - 58 Si svolge in classe - 59 Conto Corrente - 60 AutoRespiratore a Ossigeno - 61 Centro di Educazione Ambientale - 62 In fondo al Mojito - 63 Uno dei Simpson dei cartoons - 64 Fusi con metallo nobile.

VERTICALI

1 Compose l'Eroica - 2 Distrutta dal fuoco - 3 Società italiana di pediatria - 4 Simbolo dello scandio - 5 Danno nutrimento al cuore - 7 Un corpo militare - 9 La "città-stato" dell'antica Grecia - 11 Il cuore del poeta - 12 Bach ne ha composte più di 200 - 14 Una associazione... mafiosa - 15 C'è spesso nei film - 16 Motivi cantabili - 17 Una rete informatica - 18 Gemelle in culla - 21 Tirati su con corde - 22 Così alcuni chiamano il giocatore del calcio balilla - 23 Collocate, situate - 24 Qui a Parigi - 25 L'Hanks di "Angeli e demoni" (iniz.) - 26 Si usa per le inalazioni - 28 Si ottiene dalla macinazione del grano - 29 Caratterizza le spezie - 32 Uno stato africano - 33 Inspirare - 36 Non si sposano in chiesa - 38 Si accendono in alcune discussioni - 40 La Pavone cantante dal passaporto svizzero - 41 La fine anglosassone - 42 Lo è anche il dirigibile - 44 Molto vicini - 45 Dio della Luna nel pantheon sumero - 47 Foro al centro - 48 Enigma - 50 Lo precedono in salotto - 52 Origine della parola - 56 Longoria attrice - 59 Hanno un loro museo - 61 Auto... londinese - 63 Si urla per spaventare.



Mio nonno mi raccontò di avere visto il Titanic e di aver urlato alle persone che stavano salendo di non partire perché sapeva che sarebbe affondato. Ha continuato ad urlare finché la polizia non lo ha buttato fuori dal cinema



SCUSATE IL DISTURBO
C'È QUALCHE ANZIANO
RICCO CHE NON SA
A CHI LASCIARE
L'EREDITÀ?
CHIEDO....

Canonizzazione di Giovanni Battista Scalabrini



Si è svolta a Roma la conferenza stampa organizzata dalla Congregazione dei Missionari di San Carlo Borromeo, la Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane e l'Istituto delle Missionarie Secolari Scalabriniane, in vista dell'imminente canonizzazione del Giovanni Battista Scalabrini, il 9 ottobre a piazza San Pietro. "La proclamazione a Santo di Scalabrini è un invito alla Chiesa, alla società e alla comunità internazionale a ricordare la corresponsabilità che abbiamo nell'accoglienza e nella protezione delle persone migranti e rifugiate, oltre all'impegno di promuovere il diritto allo sviluppo e alla pace per evitare le migrazioni forzate - ha detto padre Leonir Chiarello, Superiore Generale dei Missionari di San Carlo Borromeo Scalabriniani - Con questa canonizzazione, Papa Francesco ci invita a seguire l'esempio del Vescovo Scalabrini e delle istituzioni che lui ha fondato e ispirato. Noi missionari abbiamo questa visione olistica dell'immigrazione che contempla la dimensione economica, sociale, politica, culturale e religiosa. Ha riconosciuto in questo fenomeno il modo in cui Dio si rivela nella storia umana e crea un'unica famiglia universale. Seguendo le sue orme, la Congregazione ha aperto parrocchie, ospedali, ambulatori, centri studi e di formazione, case e centri per migranti, centri Stella Maris per i lavoratori del mare e si è messa a servizio degli organismi della Chiesa locale che lavora con i migranti. Siamo presenti in 33 Paesi nel mondo. Con la canonizzazione di Scalabrini, voluta anche in assenza del secondo miracolo, Papa Francesco manda un messaggio chiaro e solenne alla Chiesa e all'intera umanità: i migranti, che l'avevano commosso e spinto all'azione, rimangono un tema centrale per la Chiesa e la società". Per mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore generale della Fondazione Migrantes, è "un motivo di gioia per la Chiesa e lo è particolarmente anche per la Fondazione Migrantes che segue la mobilità umana. Scalabrini è stato un profeta antesignano: non voleva far mancare ai migranti la vicinanza spirituale e materiale e non voleva abbandonarli nella fede. Credeva che dove vi è il popolo, lì deve esserci anche la Chiesa. Questo impegno verso le persone in mobilità continua con le sue missionarie e missionari, con

tutta la Chiesa Cattolica e con la Fondazione Migrantes che cammina insieme ai migranti". Suor Neusa de Fatima Mariano, superiora delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane, ha spiegato: "Le risposte che Scalabrini ha dato al fenomeno dell'immigrazione hanno anticipato i tempi moderni". Scalabrini ha riconosciuto il grande valore che donne consacrate avrebbero portato al suo progetto missionario e ha fondato la Congregazione femminile nel 1895. "Oggi noi siamo l'espressione del volto femminile del carisma scalabriniano rivolto ai migranti", ha continuato suor Neusa. "Abbiamo oltre 100 missioni animate dalla spiritualità di Scalabrini, che è vivere la comunione nella diversità. La nostra scelta è quella di rivolgerci in modo particolare alle donne e ai bambini rifugiati, essere migranti con i migranti, compagne nel loro cammino. In questi ultimi anni abbiamo creato un progetto specifico della Congregazione: il "Servizio Itinerante", presente nei luoghi di frontiera, dove c'è più sofferenza. Con questa specifica azione, la Congregazione offre il suo contributo, affinché ai migranti e ai rifugiati in situazioni di emergenza e in condizioni di vulnerabilità, sia garantito il rispetto della loro dignità, l'attenzione ai loro bisogni primari e l'accesso alle opportunità di promozione umana". A 56 anni dalla morte del beato Giovanni Battista Scalabrini, il 25 luglio 1961 è iniziato il cammino dell'Istituto delle Missionarie Secolari Scalabriniane, terzo Istituto ispirato a Scalabrini. Senza segni esterni che le distinguano, le Missionarie Secolari lavorano e svolgono professioni nei più diversi ambienti e contesti della società per trasformare dal di dentro ogni realtà, in particolare quella migratoria, in un'esperienza d'accoglienza e di comunione tra le diversità. "Lo spirito di Scalabrini non si è esaurito alla sua morte e ha segnato la vita di tante persone. Una di queste è stata Adelia Firetti, la nostra fondatrice", ha detto Giulia Civitelli, missionaria secolare scalabriniana e direttore sanitario del Poliambulatorio della Caritas alla Stazione Termini di Roma. "Adelia era una giovane insegnante di Piacenza, arrivata in Svizzera negli anni '60 su invito degli Scalabriniani per avviare una scuola per i figli degli emigrati italiani", ha continuato Civitelli. "Noi missionarie secolari scalabriniane

cerchiamo di educare le persone al dialogo interculturale e all'incontro con i migranti. Viviamo in piccole comunità: le nostre case sono i Centri Internazionali Scalabriniani, dei veri e propri laboratori di relazione, dove i giovani scoprono la ricchezza dell'altro. Questo è il messaggio che vogliamo condividere con tutti: è possibile vivere la diversità nella comunione. Insieme possiamo scoprirci tutti appartenenti ad un'unica famiglia umana".

Nato a Fino Mornasco, in provincia di Como nel 1839, il Vescovo di Piacenza Giovanni Battista Scalabrini è ancora oggi un dono per la Chiesa e l'umanità: un uomo innamorato di Dio, capace di vedere negli ultimi lo sguardo di Gesù.

Profondamente commosso dal dramma di tanti italiani costretti ad emigrare negli Stati Uniti e nell'America del Sud alla fine dell'800, non resta indifferente. Si documenta, sensibilizza la società e manda i suoi missionari e le sue missionarie nel mondo per aiutare e sostenere gli emigranti nei porti, sulle navi e all'arrivo nei nuovi Paesi.

È considerato per questo un padre per tutti i migranti e i rifugiati.

(Migrantes Online, 6 ottobre/Inform)



Stabat Mater Dolorosa

La devozione alla Mater Dolorosa, molto diffusa soprattutto nei Paesi del Mediterraneo, si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo. Solo Papa Pio VII nel 1814 la introdusse nel calendario liturgico romano fissandola al 15 settembre, il giorno successivo alla festa dell'Esaltazione della santa Croce.

Testimonianza di questa devozione è lo Stabat Mater, attribuito a Jacopone da Todi (1230-1306), in quale compose le "Laudi". Nel XV secolo troviamo le prime celebrazioni liturgiche su Maria addolorata "ritta" ai piedi della Croce.

Da non dimenticare che nel 1233 sorse l'Ordine dei frati "Servi di Maria" che molto contribuì

nella diffusione del culto dell'Addolorata, tanto che nel 1668 fu loro permesso di celebrare la Messa votiva dei sette Dolori di Maria. Nel 1692, papa Innocenzo XII autorizzò la celebrazione la terza domenica di settembre, ma fu solo una tappa poiché il 18 agosto 1714, la celebrazione venne trasferita il venerdì precedente la domenica delle Palme.

Il 18 settembre 1814, Pio VII estese la festa liturgica a tutta la Chiesa, riportandola alla III domenica di settembre. Pio X (+1914) la fissò al 15 di settembre, il giorno dopo della festa dell'Esaltazione della santa Croce, non più con il titolo di "Sette dolori" ma "Beata Vergine Maria addolorata".

"Il dissidio cattolico. La reazione a Papa Francesco"



Massimo Borghesi, ordinario di Filosofia Morale all'Università di Perugia, ha raccolto in questo testo "Il dissidio cattolico. La reazione a Papa Francesco" (Jaca Book) i suoi interventi tramite articoli pubblicati su varie testate giornalistiche in questi ultimi anni.

L'autore è noto al grande pubblico internazionale per il pluritradotto volume "Jorge Maria Bergoglio. Una biografia intellettuale", per "Francesco. La Chiesa tra ideologia tecon e ospedale da campo" nonché per i puntuali, dettagliati, originali testi sul rapporto tra Cristianesimo e modernità.

Gli articoli di questo volume, pur nascendo da occasioni particolari, mostrano in filigrana le tesi espresse nei succitati libri rappresentando così un momento concreto di incontro tra elaborazione teoretica e impegno quotidiano.

Scritti d'occasione, quindi, ma proprio per questo tanto più interessanti perché, attraverso l'attualità, si manifestano e vengono analizzati in profondità molti dei temi più cari all'autore. In primis la violentissima campagna con-

dotta dalle frange tradizionaliste cattoliche contro l'attuale Papa. Sono articoli, interventi, precisazioni che mostrano il livello raggiunto dal tentativo di delegittimazione di un pontefice visto con insofferenza, preda di ideologie paramarxiste ed estraneo alla tradizione sia della Chiesa Cattolica sia del pensiero occidentale.

L'autore ha già minuziosamente criticato questi attacchi e puntigliosamente dimostrato il saldissimo legame di Papa Bergoglio da un lato con la tradizione cattolica e dall'altro con i papati a lui precedenti; ma, leggendo queste pagine, si trova conferma del fatto che gli assalti, spesso scomposti, a Papa Francesco nascono, in ultima analisi, da un atteggiamento di profonda avversione verso il Concilio Vaticano II.

Negli articoli questo aspetto emerge con particolare chiarezza proprio trattando di temi apparentemente secondari, come ad esempio l'intervista al Papa in una nota trasmissione televisiva o gli interventi giornalistici di avversari come Ferrara: nei "piccoli" episodi spesso si manifestano con maggiore chiarezza i grandi avvenimenti.

Il "dissidio cattolico" ha quindi un'origine lontana nel tempo e non si fa scrupoli di utilizzare a proprio uso e consumo, spesso distorcendoli, le dottrine degli ultimi Papi pur di attaccare Bergoglio e il Concilio.

Attacco condotto a tutto campo attraverso quelle "cultural wars" che vedono nell'aborto, eutanasia, mondo omosessuale gli unici argomenti degni di essere trattati, eliminando la tradizione della dottrina sociale della

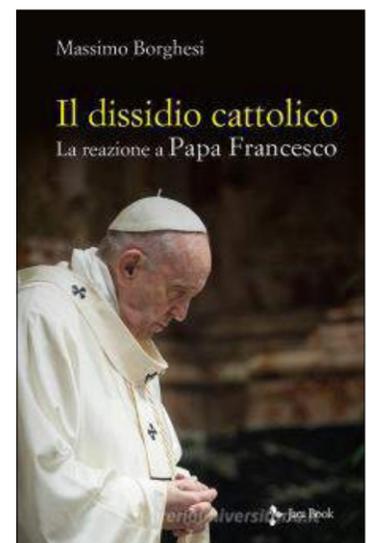
Chiesa e costruendo un nemico contro cui invocare un granitico quanto fittizio unitarismo: l'Islam.

Gli interventi di Borghesi evidenziano, di contro, tutte le aporie di queste tesi e il profondo radicamento del pensiero e dell'azione del pontefice nel solco della tradizione.

Si consiglia però la lettura del testo anche per gli interessanti, e talvolta affettuosi, scritti in cui l'autore ricostruisce le figure di pensatori del '900, si veda il bell'articolo su Camus o la precisa presentazione del pensiero di Romano Guardini, e di esponenti della cultura cattolica sudamericana scarsamente conosciuti in Italia, come Alberto Methol Ferré il gesuita Juan Carlos Scannone.

Un libro che si legge con gusto e interesse; attento quindi all'attualità ma cosciente che questa non è l'unica dimensione dell'umano.

Nicola E. Pomponio



La FIAT ebbe origine a Verona



Palazzo Balladoro di Verona

di Angelo Paratico

A Verona, nel 1892, due ufficiali del Savoia Cavalleria e inseparabili amici, Giovanni Agnelli e Giulio Gropello, decisero di dare corso alle loro fantasie di ingegneria meccanica.

Erano entrambi di famiglie benestanti piemontesi. Giovanni Agnelli aveva preso alloggio in Corso Cavour, nello splendido Palazzo Balladoro dove, sul retro, vicino alla stalla, aveva approntato un laboratorio entro una grande baracca.

Gropello aveva costruito un paracadute e non vedeva l'ora di provarlo. Lo fece e per sua fortuna il tetto della baracca saliva per soli sei metri, questo gli permise di cavarsela con una gamba rotta. Agnelli, invece, pensava a qualcosa di più commerciabile, per esempio un mezzo di locomozione senza cavalli.

Se ne sentiva parlare in giro per l'Europa ma nessuno era ancora riuscito a creare qualcosa di buono.

A quel tempo gli vennero fra le mani certi articoli pubblicati da un professore d'ingegneria meccanica di Padova.

Era, in realtà, un veronese e abitava a Quinzano. Si chiamava Enrico Bernardi (1841-1919) e volle incontrarlo. I due discusse-

ro a lungo di quelle macchine e Agnelli poté vedere, e forse guidare, il "Lauro" un triciclo motorizzato costruito da Bernardi e che aveva battuto le strade polverose di Quinzano. Aveva disegnato e costruito anche un motore a quattro tempi e Giovanni Agnelli, intuendo la sua importanza, ne fu estasiato.

Un giorno, Scotti, l'attendente veronese di Agnelli, gli disse che in un negozio di rottami aveva scoperto un motore Daimler arrugginito, gettato lì chissà da chi. Lo acquistarono e con Gropello lo smontarono, cercando di ripararlo. Era un motore a un cilindro e mancava il carburatore; dunque, i tre si misero all'opera per fabbricare il carburatore ma, non riuscendo a venirne a capo, chiesero aiuto a un professore che insegnava applicazioni tecniche in un liceo di Verona, che si unì a loro.

Ci lavorarono per un mese, non appena si potevano liberare dalle corvée militari. Alla fine furono pronti e Scotti s'ubriacò per festeggiare l'evento.

Una dinamo forniva l'elettricità per incendiare la benzina e il motore partì, con Scotti che regolava l'afflusso di carburante ma, improvvisamente, il motore esplose, andando in pezzi. Scotti fu colpito da una scheggia che gli spaccò la spalla.

Giovanni Agnelli si convinse che dovevano procedere con maggiore cautela, chiese il trasferimento a Villar Perosa e poi, a Torino, infine si congedò.

Nel frattempo, Enrico Bernardi andò avanti con i suoi studi e partecipò alla fondazione del-

la prima fabbrica di automobili del mondo, la Miani & Giusti di Padova. Producessero alcune autovetture, certamente le più avanzate dell'epoca e che includevano molte delle geniali invenzioni del Bernardi, per esempio la testa del motore rimovibile, filtri per l'aria e per la benzina, carburatori atomizzatori, freno a mano, tre marce e radiatore a nido d'ape, lubrificazione automatica, ma presto fallirono perché non disponevano di capitali sufficienti, inoltre Padova non era il posto giusto per quella impresa.

Il posto giusto era Torino, dove, nel 1895, si tenne la prima corsa d'auto: la Torino-Asti-Torino, dove vinse l'auto di Giovanni Martina, finanziata e guidata da Michele Lanza, un ricco industriale.

L'ampia eco creata dalla corsa indusse molti altri a mettersi all'opera in quel settore. Uno di questi fu Giovanni Agnelli, che ricordando la disavventura di Verona, volle riprovarci, utilizzando i suoi studi e le sue esperienze veronesi. Prima andò a Parigi, dove incontrò un tal Prunello, originario di Pinerolo, che montava motori della De Dion e Bouton sulle sue autovetture. Strinse un accordo con lui per importarle in Italia.

Nel 1899 Gianni Agnelli era di nuovo a Verona, con un'auto a quattro ruote e una a tre ruote, per partecipare a una corsa che si sarebbe tenuta in concomitanza con la Fiera Cavalli.

Agnelli si piazzò primo, davanti a Ettore Bugatti, che pilotava una Prinetti - Stucchi, costruita nella fabbrica milanese del Ministro degli Esteri, Giulio Prinetti. Giovanni Agnelli non dimenticò Enrico Bernardi e lo convinse a collaborare con la sua FIAT.

Diego Bianchi su Propaganda Live parla del nostro libro "Mussolini in Giappone"

L'intento del presentatore Diego Bianchi era chiaramente satirico (Propaganda Live del 16.09.2022) nei confronti di Ignazio La Russa e di me. L'ho comunque ringraziato per avermi fatto pubblicità e credo che, anche on. La Russa, si sia fatto due belle risate.



Giovanni Agnelli come ufficiale del III Savoia Cavalleria

Il 13 agosto 1866 a Villar Perosa nasce uno dei personaggi che nel primo mezzo secolo del Novecento avrebbero segnato profondamente la storia della nascente industria italiana: Giovanni Agnelli o per l'esattezza Giovanni Francesco Luigi Edoardo Aniceto Lorenzo.

Da bambino viene iscritto al collegio San Giuseppe, quindi frequenta il ginnasio di Pinerolo e completa gli studi classici a Torino. Successivamente viene avviato alla carriera militare all'Accademia militare di Modena, dove consegue il grado di ufficiale di cavalleria.

Ben presto, però avverte un crescente disinteresse per la vita militare, attratto com'è dai pro-

gressi tecnologici, alimentati dai progressi della rivoluzione industriale di matrice anglosassone. Progressi che risvegliavano in lui il desiderio d'intraprendere una carriera dedita interamente alla produzione di nuovi mezzi tecnologici, che in quel periodo iniziavano a rendere più comoda e facile la vita quotidiana: le automobili.

Trasferitosi a Torino nel 1892, a 26 anni, entra in contatto con l'aristocrazia locale, appassionata di meccanica e automobilismo. È il nobile possidente Ludovico Scarfiotti a coinvolgerlo nell'avventura industriale della nascente Fiat, di cui ottenne il ruolo formale di segretario del Consiglio di Amministrazione.

Diego Bianchi ha seguito on. La Russa per le vie di Roma e l'ha fotografato con un libro sotto-braccio, appunto il mio "Mussolini in Giappone" che penso egli abbia acquistato in una libreria.

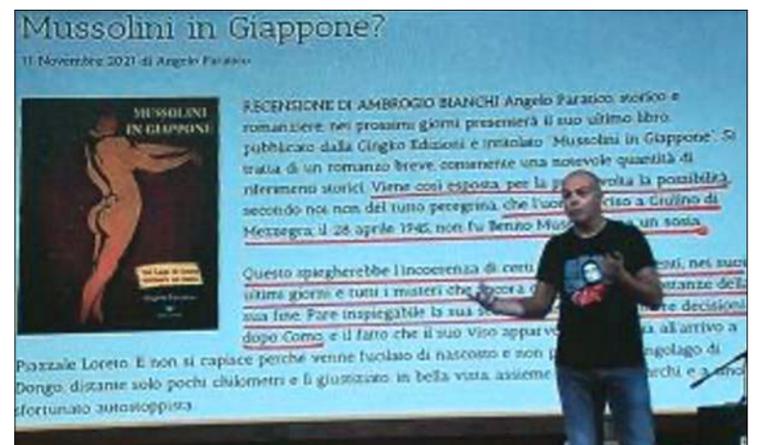
Ne avevo inviato una copia a Giorgia Meloni, ma credo che quella, a lei dedicata, se la sia tenuta.

Il mio libro è un romanzo con tenui basi storiche.

Un po' come "I Vestiti Nuovi dell'Imperatore" di Simon Leys

(orig. The Death of Napoleon) nel quale si crea una storia alternativa, ovvero la sostituzione, con un sosia, di Napoleone Bonaparte a Sant'Elena.

Diego Bianchi ha poi mandato una schermata con la recensione fatta al mio libro da Ambrogio Bianchi (i due non sono parenti) sul popolare blog "La Nostra Storia" curato da Dino Messina del Corriere della Sera, nel quale si valutano le varie opzioni presentate nel romanzo.



Logo FIAT 1899

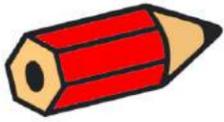


Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



il punto di vista di Marco Zacchera

SERVE VERITÀ SU GUERRA E GASDOTTI



Vorrei avere maggiore trasparenza sulle informazioni relative alla guerra in Ucraina e sul caso del gasdotto sabotato nel Baltico, perché è un nodo fondamentale per il futuro europeo.

Riassumiamo: l'arma di pressione di Putin verso l'Europa è (era) il gas che vendeva (centellinando e a caro prezzo) trasportandolo soprattutto attraverso i 2 gasdotti del Baltico e - con i guadagni realizzati - di fatto la Russia finanziava la guerra in Ucraina.

Secondo alcune voci il premier russo sarebbe stato così stupido da far introdurre nei due gasdotti (uno fermo per manutenzione, l'altro già bloccato dalla Germania a pochi mesi dall'inaugurazione sotto forte pressione politica di Washington) dei robot che - con 500 kg di esplosivo ciascuno! - li avrebbero evidentemente percorsi per centinaia di chilometri e - arrivati vicini alla costa danese - avrebbero fatto esplodere i due gasdotti dall'interno (!) bloccando per mesi le forniture.

Mi sembra che se proprio Putin voleva interrompere il flusso di gas poteva semplicemente chiudere o ridurre il rubinetto alla partenza (come fa da tempo)

o ancor più facilmente bloccare anche il vecchio gasdotto che passa per l'Ucraina, tra l'altro privando così il "nemico" anche di una bella fetta di diritti di transito e danneggiandolo direttamente, tanto che adesso la Russia dovrà pure pagarsi le riparazioni, oltre ad aver buttato via gas per decine di milioni di euro. Verità o fake news?

Resta l'altra possibilità - ben più logica - ovvero che dietro ai sabotaggi ci sia invece la "manina" statunitense, magari con la manovalanza della vicina Polonia, per distruggere economicamente la Russia, ma anche - di fatto - indebolire ulteriormente l'Europa togliendo al nemico russo ogni possibilità politica di pressione energetica e mettendo contemporaneamente in crisi anche la "concorrenza" industriale europea, oltre a far guadagnare ancora di più chi specula sul prezzo del gas togliendo dal mercato il concorrente russo, mentre l'UE è incapace di darsi una linea di azione comune.

Avanzare questa seconda ipotesi trasforma però chi la sostiene in un potenziale "filo Putin" perché si ammetterebbe che USA e NATO usano l'Europa come dei

burattinai, la danneggerebbero volontariamente senza averne il permesso sostenendo una guerra parallela (non autorizzata) lontano dal fronte. Insomma, incrinerebbero pesantemente la loro immagine "buonista" e di strenui "difensori della libertà".

Sta di fatto che anche per questo episodio l'Europa è intanto economicamente stremata, l'energia è in mano alla speculazione più folle mentre ovviamente si approfondisce il solco tra Russia e UE, con evidente vantaggio strategico per gli USA.

Intanto gli americani sommergono l'Ucraina di aiuti militari: 1,1 MILIARDI di forniture belliche solo questa settimana. Se poi la Russia, incalzata dalle armi USA, accenna alla tremenda possibilità di usare il nucleare "tattico" la NATO minaccia Mosca di ulteriori rappresaglie, ma intanto moltiplica appunto gli invii di armi convenzionali (ma modernissime) a Zelensky che ha addirittura firmato un decreto che vieta per legge qualsiasi trattativa di pace.

Ma è utile per l'Europa sostenere questa posizione in un modo totalmente acritico ed assistere ad un crescendo della crisi senza tentare - o almeno proporre - uno straccio di piano di pace?

Inoltre, siamo sicuri che in Ucraina tutti la pensino come il loro presidente?

Perché a Kiev non esistono più elezioni, parlamento, opposizione: nessun media occidentale riesce (o vuole) darci un'idea onesta su che fine abbiano fatto i parlamentari ucraini contrari a Zelensky, né se una parte degli ucraini non vorrebbe almeno discutere una qualche forma di armistizio, o anche solo una breve tregua umanitaria.



LA NIPOTINA GIORGIA

Ma quali sono i veri rapporti tra Gianfranco Fini e Giorgia Meloni? Si può o meno definire la giovane leader di Fratelli d'Italia una continuatrice della sua linea politica?

È un quesito interessante soprattutto dopo che nei giorni scorsi Fini ha preso le difese della Meloni davanti alla stampa estera.

Tra i due c'è un lungo e consolidato rapporto, anche perché non va dimenticato come Fini la volle leader di Azione Studentesca, poi coordinatrice e presidente di Azione Giovani, prima ragazza a capo di un'organizzazione giovanile di destra.

Soprattutto, fu proprio Fini a candidarla nel 2006 facendola subito eleggere a vice-presidente della Camera della Camera e poi promuovendola a Ministro della Gioventù nel governo Berlusconi del 2008 (la Meloni divenne la ministro più giovane dell'Italia repubblicana e in assoluto il secondo ministro più giovane dall'Unità d'Italia).

Certo, seguirono anni di profonda freddezza per l'affare Montecarlo (con un "gelo" non solo a livello pubblico), quello che portò alla rovina politica di Fini oltre alla SUA parentesi politica con "Futuro e Libertà" cui la Meloni non aderì nonostante dovesse a Fini la sua crescita ai vari livelli.

La freddezza continuò anche dopo il 2013 e l'insuccesso elettorale del movimento finiano, ma

va ricordato che in quegli anni la Meloni doveva per forza marcare una distanza o sarebbe stata travolta con il suo nuovo partito ancora in fasce e tutto da consolidare e far crescere.

Nel tempo però le cose sono cambiate e se negli ultimi mesi Fini ha ostentato in pubblico un assoluto riserbo il feeling è ripreso, qualche consiglio importante non è mancato e intanto più di un esponente di "Futuro e Libertà" ha trovato casa proprio in FdI - e non da oggi - come Adolfo Urso e Roberto Menia.

Sono tasselli, piccole reciproche cortesie, consigli privati con Fini che vuole e deve restare sullo sfondo per non oscurare o mettere in imbarazzo la giovane leader che è indubbiamente cresciuta del suo, ma che in qualche modo è stata e resta una sua "creatura".

Certamente la sera del 25 settembre mentre Giorgia Meloni celebrava il suo trionfo in molti avranno pensato proprio a Fini che per primo "sdoganò" la destra italiana, ma non riuscì mai a superare Berlusconi nel suo ruolo di leader della coalizione. Un obiettivo che invece è stato raggiunto dalla sua "figlioccia", anche se oggi il Cavaliere è decisamente ridimensionato rispetto a una dozzina di anni fa. Rammarico e forse tanta nostalgia in Fini per le occasioni perdute, ma la storia - come sempre - non si costruisce quando è ormai passato l'attimo fuggente.

IRAN, ISLAM E LE RADICI CRISTIANE

Quello che sta succedendo in Iran meriterebbe maggior attenzione visto che è in atto - duramente repressa - una vera e propria rivoluzione giovanile contro la teocrazia islamica che da 40 anni è alla guida del paese.

Gli studenti invocano maggiore libertà, mentre Khamenei insiste "Sono proteste organizzate da USA ed Israele", per giustificare gli almeno 120 giovani ammazzati dalla polizia e dalle "milizie morali" che puntellano il regime.

Mi illudevo che qualche organizzazione islamica italiana protestasse e scendesse in piazza per condannare le decine di morti nelle strade iraniane, invece nulla. E pensare che in Iran vi è una larga maggioranza sciita mentre quasi tutti i musulmani italiani sono sunniti, quindi qualche loro protesta ci poteva anche stare. Poi - però - qualcuno potrebbe ricordare anche le

libertà vietate in Arabia Saudita (nazione leader sunnita) e allora è forse meno imbarazzante mantenere un assoluto silenzio.

Il tutto per sottolineare la necessità di affrontare un serio ragionamento sui rapporti da tenere - in un quadro di correttezza e libertà - nei confronti dei musulmani italiani o di quelli immigrati verso i quali deve esserci il massimo rispetto, ma dai quali dobbiamo pretendere altrettanto. Se una ragazza italiana va in Iran e non si mette il velo viene arrestata (e peggio), eppure ogni occasione da noi diventa pretesto - in nome della "accoglienza" e della "diversità" - per negare le nostre radici europee cristiane, per nascondere quasi timorosi di mostrarle, per non voler capire che sono il cemento di una comunità e che quando viene frantumata la comunità stessa si dissolve

FESTA DELLE

Forze Armate e Unità d'Italia



Venerdì 4 novembre 2022

ore 10.30 Chiesa di San Fiacre, Leichhard, deposizione Corona ai Caduti

Domenica 6 novembre 2022

ore 12.00 Grande Festa al Marconi Club di Bossey Park

Prenotarsi in tempo, non oltre il 15 ottobre, presso il vostro Presidente d'Arma

Henry Charles "Hank" Bukowski

by Ben Van Delm

By no means can I say that I am knowledgeable about poetry. If you want to talk about famous poets with me, I won't get any further than Edgar Allan Poe or Shakespeare, and I don't feel ashamed. I don't even like to read poems.

However, a couple of years ago I came across the poems of Charles Bukowski, and they hit home. He's not among the most famous poets in history, but he's becoming more popular and recognized. And with good reason. I'll share a short background about him and then we'll dive into one of his best poems. There is a lot of wisdom in these poems, not only about what to do but rather about what not to do, if you ask me.

Bukowski did not have the easiest life, to say it euphemistically. He was born in Germany, moved to the US at age 2 and had a dad who used to beat him.

At age 13, he discovered alcohol for the first time and found it magical. Later in life, he dropped out of college to become a writer, which didn't work initially. After being rejected many times, he wandered around without re-

ally doing anything - except for drinking. This went on for about ten years, after which he picked up writing again.

Through underground publishers, his poetry about alcoholics and prostitutes became attractive to a certain crowd.

I could go on about his background but I think you get the point. From an early age, he was abused and lived a life of misery. He couldn't make his mark in writing early on and he spiralled down in alcoholism and despair. He had many different jobs, none of which made him happy but all of them were a means to survive. And to write. The one thing that he didn't give up on, although he had taken a very long break from it, was writing.

Because of his persistence, we can now read his great poems. His life was one of misery, but what he has left behind because of it, is beautiful.

I don't recommend his life to anyone. Although he has become famous and has left much behind, I doubt whether he has been fulfilled by that at all. Doing what we love is a good thing, but we don't have to be an alcoholic for that. But who am I to judge?



Bluebird

by Charles Bukowski

There's a bluebird in my heart
that wants to get out
but I'm too tough for him,
I say, stay in there,
I'm not going to let anybody
see you.

There's a bluebird in my heart
that wants to get out
but I pour whiskey on him
and inhale cigarette smoke
and the whores
and the bartenders
and the grocery clerks
never know that he's in there.

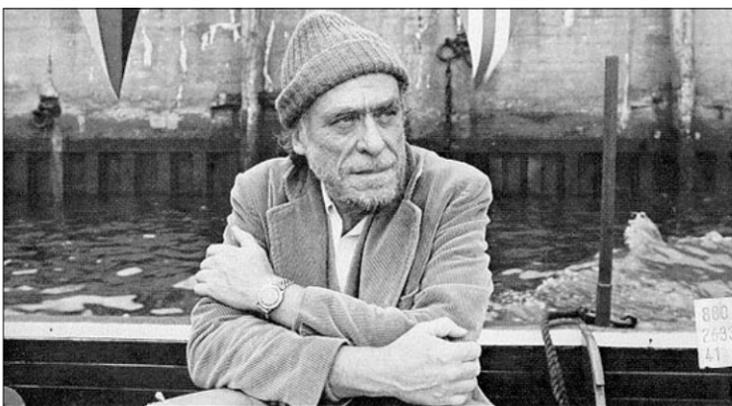
There's a bluebird in my heart
that wants to get out
but I'm too clever,
I say, stay down,
do you want to mess me up?
you want to screw up
the works?
you want to blow
my book sales in Europe?

There's a bluebird in my heart
that wants to get out
but I'm too clever,
I only let him out
at night sometimes
when everybody's asleep.

I say, I know that you're there,
so don't be sad.
Then I put him back,
but he's singing a little in there,
I haven't quite let him die
and we sleep together like that
with our secret pact
and it's nice enough
to make a man weep,
but I don't weep,
do you?

"Find what you love
and let it kill you."

- Charles Bukowski

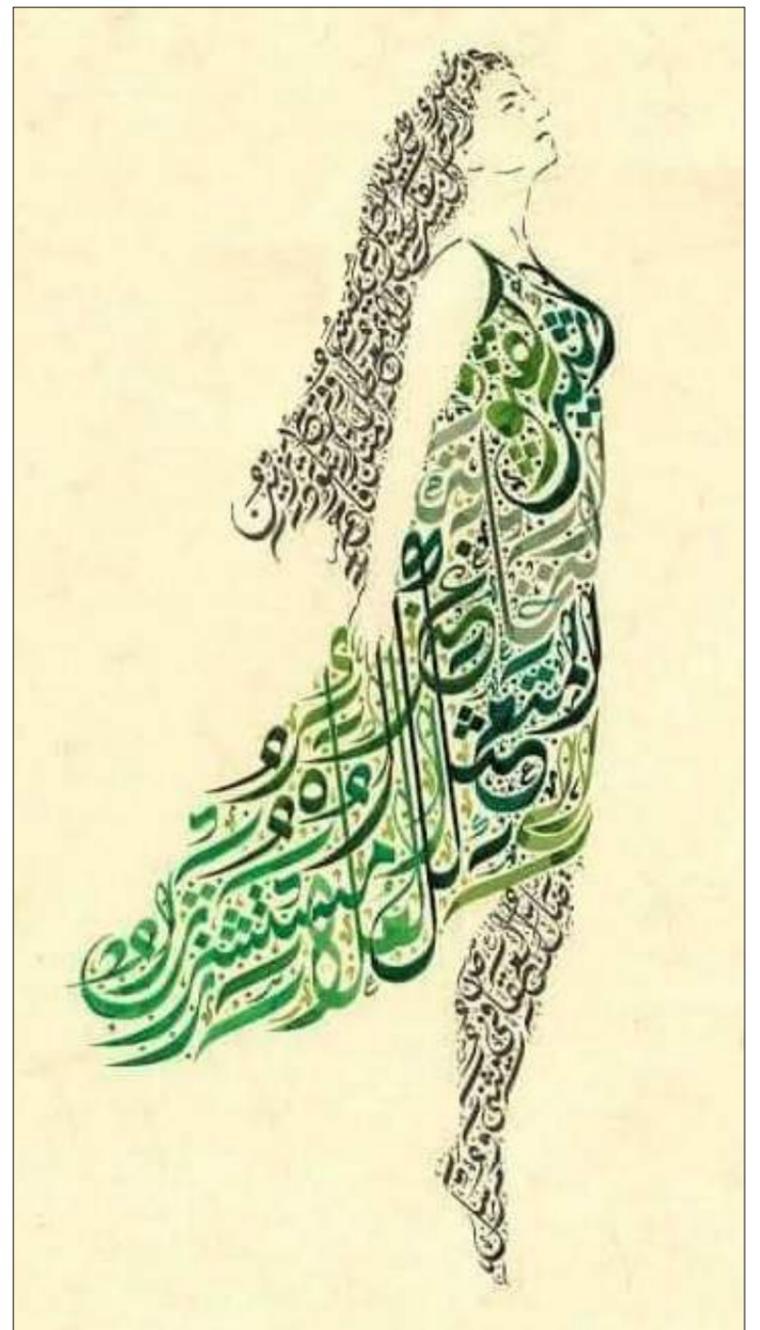


My Italian
Pizza • Pasta • Cakes

Shop 3 Minto Marketplace

10 Brookfield Road, Minto NSW 2565

COMING SOON TO MINTO MALL



"Let Us Stop and Weep"

The image of a woman in a green dress is illustrated using six lines from Imru al-Qais's 6th century classical Arabic poem "Let Us Stop and Weep", (Arabic: *qifā nabki*) hand written in the Jali Diwani script.

The piece is written in several different hand-made and manufactured inks, all with light-fast pigments, written on Papier d'Elephant.

English translation from W.A. Clouston's "Arabic Poetry", 1881:

"Her neck was like that of a milk-white hind, but, when she raised it, exceeded not the justest symmetry; nor was the neck of my beloved so unadorned. Her long coal-black hair decorated her back, thick and diffused, like bunches of dates clustering on the palm-tree. Her locks were elegantly turned above her head; and the riband which bound them was lost in her tresses, part braided, part dishevelled."

Imru al-Qais's "Let Us Stop and Weep" is one of the seven *Mo'allaqat*, a collection of *Jahiliyya* (Pre-Islamic) epic or long poems, all written in the 6th century, considered to be the finest examples of Pre-Islamic Arabic literature. The *Jali Diwani* script was developed in 16th century

Ottoman Turkey for mostly ornamental and bureaucratic use. It's complex interweaving of letters make it both highly ornamental and difficult to forge, hence why it was frequently used on official documents and seals. This piece is the first in a series of four, one each rendered in red, purple, blue, and green.



The original poem in Arabic is as below:

لِزَيْنَمِو بِيْبِيْحِ كَرْلِيْذِ نِمِ كَبْنِ افِقِ
لِمَوْحِفِ لَوْحِدَلَا نَيْبِ كَوَلِ لَطَوْسِبِ
اَهْمَسِرْ فَوَعِيْ مِلْ اَرَقْمِ لَافِ حَضْوَتِ
لَا مَشْوِبِو نِمِ اَهْتَجَسِنِ اَمِلْ
هَتَا صَبْرِعِ كَيْفِ مَارَالَا رَعَبِ كَرْتِ
لَفَالْفِ بَحِ هَنَّاكْ اَهْنَاغِيْو
وَاَمَحْتِ مَوْيِ نَيْبِ لَ اَدَاغِ كَيْنَاكْ
لَطَنْحِ فَوَقَانِ كِيْجَلَا تَارْمَسِ كِيْذَلِ
هَيْطِمِ يَلَعِ يَبْحَصِ اَهْبِ افَوْو
لِمَجْتِو كَسَا كَلَهْتِ اَلْ نَوَلُوو
هَقَارَهْمِ هَرَبَعِ يِيْ اَفِشِ نَاوِ
لَوْعَمِ نِمِ سَرَادِمَسِرْ نَعِ لَهْفِ

10 donne italiane che hanno fatto la storia

Hanno percorso diverse strade, ma sono accomunate dall'essere diventate punti di riferimento per noi tutte. Si sono distinte nel campo della scienza, della letteratura, dell'arte e della politica, dove hanno lasciato un segno indelebile. Hanno sfidato le convenzioni, stabilendo primati e modificando per sempre l'immagine della donna nel nostro paese.

Queste 10 donne hanno fatto la storia dell'Italia e restano ancora oggi delle icone di forza, coraggio e intraprendenza a cui guardare per trovare ispirazione e capire fino a dove possono spingersi le potenzialità di una donna.



Matilde di Canossa (1046 - 1115)

La Grancontessa Matilde di Canossa fu un personaggio di primo piano nel Medioevo italiano: fu una potente feudataria in un'epoca in cui il potere e il controllo era riservato agli uomini. Sotto di lei il ducato di Canossa raggiunse la sua massima estensione. Secondo alcuni gossip ebbe anche qualche relazione con alcuni pontefici... Una donna fortissima che sapeva come ottenere quello che voleva: grande Matilde!

Artemisia Gentileschi (1593 - 1652)

Artemisia Gentileschi è famosa per essere stata una delle prime pittrici italiane a raggiungere una fama pari o superiore a quella comunemente associati ai pittori. La sua appassionante storia, legata al complesso e fervente panorama artistico della Roma di inizio '600, è però anche legata al processo sullo stupro che la vide vittima, ma che ella ebbe il coraggio di denunciare. Artemisia fu una vera dura, sfidò le convenzioni del tempo ed è oggi ricordata come un'artista di primo piano nella storia dell'arte.

Maria Montessori (1870 - 1952)

Conosciuta per il metodo educativo che porta il suo nome, adottato in migliaia di scuole materne, elementari e superiori di tutto il mondo, Maria Montessori fu una delle prime donne a ottenere una laurea in medicina in Italia, e visse anche un'esperienza di prigionia in India durante la seconda guerra mondiale. Il suo pensiero pedagogico, incentrato sulla libertà e lo sviluppo delle potenzialità del bambino, è rimasto un'eredità fondamentale per il mondo intero.



Grazia Deledda (1871 - 1963)

Prima e unica donna italiana ad aver ricevuto il premio Nobel per la letteratura, Grazia Deledda ha raccontato nelle sue opere le tradizioni patriarcali della società sarda, aggiungendo però un tocco di umanità grazie a delle storie personali di grande ispirazione e forza emotiva, che trattano temi come il dolore e la morte. Autrice complessa anche di opere teatrali, è ricordata per il suo stile non convenzionale e per sua potenza espressiva.

Anna Magnani (1908 - 1973)

Anna Magnani è la donna a cui probabilmente più si lega la storia dello spettacolo in Italia. Attrice simbolo del neorealismo, le sue sentite interpretazioni la condussero a vincere l'Oscar nel 1956 per La Rosa Tatuata. Profondamente legata alla città di Roma, la sua bravura e la sua fama le sono valse anche una stella sulla Walk of Fame di Hollywood, una delle poche attribuite a personalità italiane.



Rita Levi Montalcini (1909 - 2012)

Rita Levi Montalcini è una delle donne più forti che l'Italia abbia avuto: ricercatrice infaticabile fino all'età di 103 anni, ha attraversato il secolo scorso vivendo in Belgio e negli Stati Uniti e arrivando a vincere il Nobel per la medicina nel 1986, grazie alle sue scoperte sul sistema nervoso. Senatrice a vita fino alla sua morte, è un simbolo dell'intraprendenza e dell'eccellenza italiana conosciuto in tutto il mondo. Una coi contro***** insomma!

Nilde Iotti (1920 - 1999)

Prima donna a ricoprire il ruolo della presidenza della Camera dei deputati, Nilde Iotti è stata una figura politica fondamentale nell'Italia del dopoguerra e nella

neonata Repubblica. Fu partigiana e comunista e si impegnò attivamente in numerose battaglie etiche e sociali. Tutto ciò senza trascurare la sua vita amorosa: fu infatti legata a Palmiro Togliatti, guida storica del Partito Comunista Italiano.

Alda Merini (1931 - 2009)

Alda Merini è sicuramente la più grande poetessa italiana del 20esimo secolo, nota per la profondità dei suoi componimenti che hanno attinto a una vita travagliata: conobbe infatti la sofferenza mentale e fu internata in un ospedale psichiatrico, dal quale però uscì con una grande consapevolezza sul dolore e la condizione umana.



Mina (1940)

Senza dubbio la cantante italiana pop più famosa di sempre, Mina si è distinta per la sua tecnica impeccabile e per la sua grande varietà interpretativa. Ma non è stata una semplice cantante, bensì un vero personaggio pubblico che è entrato nella testa e nelle televisioni di tutti gli italiani (e fu anche la prima donna indossare una minigonna in televisione...). L'immaginario pop nostrano è carico della sua presenza, che di certo rimarrà ancora a lungo. Se telefonando...

Miuccia Prada (1949)

Stilista e imprenditrice, Miuccia Prada ha ereditato il marchio fondato dal nonno trasformandolo in un simbolo di eleganza e avanguardia conosciuto e ammirato in tutto il mondo. La sua sfolgorante carriera internazionale l'ha portata a diventare una delle donne più ricche del pianeta, mentre le sue intuizioni e le sue collaborazioni sono state cruciali per la fortuna e il successo del marchio. Se anche il diavolo veste Prada...



Pallavolista transgender, donna in campo con gli uomini:

"Ma sogno la A femminile"

di Matteo Marchetti

La storia di Eleonora, in attesa del via libera per giocare nel femminile sarà impegnata in serie C: "Ho ricevuto solo enorme rispetto. se tutto va per il verso giusto dal prossimo settembre sarò in campo con le ragazze"

Capelli lunghi raccolti in una coda, unghie laccate, sulla carta d'identità da oltre un anno e mezzo il suo nome è Eleonora.

Ma quando gioca a pallavolo può farlo solamente con i maschi, perché il regolamento obbliga gli atleti transgender a una lunga serie di esami prima di ufficializzare il cambio di sesso.

Così a 22 anni Eleonora Pescarolo disputerà la prossima

stagione con la maglia della Polisportiva San Nicola, formazione piacentina neopromossa in Serie C maschile, sognando però un futuro in A-1 femminile. "Alcuni contatti ci sono già stati, ho anche sostenuto qualche allenamento, ma per il prossimo campionato giocherò ancora con i ragazzi". Perché le normative attuali consentono il cambio di genere solamente se per un anno intero gli esami, svolti una volta al mese, indicano un valore di testosterone inferiore a 10 nanogrammi per litro. "Ho già effettuato i primi controlli - spiega Eleonora - e se tutto va per il verso giusto dal prossimo settembre sarò in campo con le ragazze".

DIO CREÒ
PRIMA L'UOMO

SBAGLIANDO
SI IMPARA



CARE
services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal 30 marzo 2022 iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle 10.00am alle 2.30pm

Info & Booking:

02 8786 0888 o 0450 233 412



L'uomo che visse **due volte**



Yves Vanderhaeghe, ex centrocampista difensivo dell'Anderlecht e della Nazionale belga, poi stimato tecnico, si può ritenere a tutti gli effetti un miracolato. Nato il 30 gennaio 1970, a 16 anni venne acquistato dal Cercle Bruges che intravide nel ragazzo del potenziale talento. Dopo due anni passati nelle giovanili del club, nel 1988 i vertici decisero di non confermarlo, delusi dalle prestazioni non all'altezza delle aspettative.

Vanderhaeghe in realtà lottava con una feroce emicrania che gli creava persino problemi alla vista, da qui le prove in campo sempre più opache. Per qualche settimana provò con il minuscolo Roselare, club di terza divisione, prima di arrendersi definitivamente

alla malattia che per incoscienza giovanile aveva trascurato e soprattutto sottovalutato.

Il responso dei medici fu a dir poco terribile: non si trattava di cefalea, ma di una meningite e nel giro di pochi giorni entrò in coma. Per parecchie settimane Yves rimase attaccato a una macchina che gli permetteva di respirare: il suo cuore in realtà continuava a pulsare, ma il cervello non dava il minimo segno di risveglio.

"Eppure ricordo tutto perfettamente. Non riuscivo a comunicare, ma sapevo di essere vivo. Avrei voluto parlare e interiormente mi consumavo, ho pensato al suicidio, ma ero impotente, schiavo di un apparecchio che prolungava all'infinito le mie sofferenze".

Vanderhaeghe si risvegliò sol-

tanto quattro mesi dopo, quando anche i famigliari erano ormai convinti che non ci fossero più speranze e stavano addirittura valutando come e quando donare i suoi organi.

"Mi ha salvato l'amore per il calcio. Avevo esordito in Serie A col Bruges a 17 anni. Mi chiedevo dove fosse finita tutta quella forza fisica, quel fascio d'energie, e poco per volta ho ripreso a vivere".

Vanderhaeghe tornò a giocare a calcio due anni dopo aver guardato la morte negli occhi, e la malattia alla fine lo trasformò anche come calciatore.

Aveva iniziato infatti come promettente centrocampista offensivo, giocatore da ultimo passaggio, al punto da essere accostato al connazionale Enzo Scifo. Quando invece riprese a calcare il terreno di gioco, nell'Excelsior Mouscron, si trovò quasi per caso nei panni del mediano, proprio come quello straordinariamente disegnato dal brano di Luciano Ligabue.

"Ho imparato a combattere nel letto d'ospedale e anche in campo mi sono reso conto che quella sarebbe stata la mia vocazione".

Una vocazione che diede una spinta energica alla sua carriera professionale, visto che dopo un periodo all'Eendracht Aalst arrivò, alla soglia dei trent'anni, un ingaggio importante nell'Anderlecht (con il quale vinse uno scudetto e due Supercoppe del Belgio) e la convocazione in Nazionale. Il debutto con i Diavoli Rossi è datato 30 maggio 1999 contro il Perù, non un giorno qualsiasi, ma esattamente dieci anni dopo la grave infermità.

Evidentemente si trattò di un segno del destino, prima beffardo e due lustri dopo pronto a premiare lo sfortunato calciatore.

Ai Mondiali asiatici del 2002 il Belgio, dopo una buona prima fase, venne eliminato negli ottavi dal Brasile di Scolari. Vanderhaeghe, che nella sfida con i verdeoro limitò il raggio d'azione del grande Ronaldinho, mandò giù a stento il boccone amaro, ma al termine della gara ancora una volta diede dimostrazione di attaccamento alla vita.

"La sconfitta? Alla fine è solo un gioco, il mio Mondiale l'ho vinto molti anni fa.

Da quel momento ogni istante che passa rappresenta una vittoria. Non posso chiedere di più alla mia buona stella".



Il gol vincente di Angelos Charisteas

Grecia campione d'Europa

La Grecia è andata al Campionato Europeo 2004 senza campioni famosi e con le probabilità di vincita fissate a 150-1.

Sorprendentemente, hanno battuto i campioni in carica di Francia e Repubblica Ceca nella fase a eliminazione diretta, per poi battere in finale personaggi del calibro di Cristiano Ronaldo e Luis Figo.

Quell'anno, il torneo di calcio vide una vittoria inaspettata.

In UEFA Euro 2004, la Grecia non era nel registro delle vittorie di nessuno. Prima di questo torneo, la Grecia si era qualificata solo per altri due tornei importanti, l'UEFA Euro 1980 e la Coppa del Mondo FIFA 1994.

Non hanno vinto nemmeno una partita in entrambi questi tornei, quindi nessuno si aspettava che vincessero questa volta.

Fin dall'inizio dell'evento, i greci hanno sbalordito tutti. Nella partita inaugurale del Gruppo A, la Grecia ha battuto i padroni di casa, il Portogallo, per 2-1. La finale è stata una ripetizione di questa partita di apertura.

Il Portogallo sperava finalmente di vendicarsi per la partita di apertura, ma la Grecia ha avuto una grande strategia di difesa. Sono stati in grado di evitare tutti gli attacchi furiosi della squadra portoghese.

Dopo un'ora di gioco la Grecia ha guadagnato un calcio d'angolo e Angelos Charisteas ha segnato il gol che li porterà alla vittoria. Il Portogallo ha fatto del suo meglio e ha continuato a premere dopo il gol subito, ma non c'è stato grado di segnare.

E la Grecia, quotata a 150-1 è diventata campione d'Europa!



Tifosi greci festeggiano la vittoria ad Euro 2004

Emil Zátopek: la "Locomotiva umana"

"È ai limiti del dolore e della sofferenza che gli uomini si separano dai ragazzi"

Il 19 settembre 1922 nasceva a Kopřivnice, nell'allora Cecoslovacchia, uno dei più iconici atleti della storia sportiva moderna: Emil Zátopek. Vedendolo correre, nei lontani anni '50 il venne presto chiamato 'Locomotiva Umana': soprannome legato al suo strano modo di sbuffare durante quegli allunghi interminabili, tremendamente efficaci e quasi sempre irraggiungibili. Zátopek fu mezzofondista e maratoneta, fu atleta poliedrico e podista perfetto.

Nel secondo dopoguerra, accompagnato dalle famose e pittoresche smorfie di fatica, vinse 3 ori Europei e 4 ori Olimpici: 3 di questi vennero conquistati nell'incredibile edizione di Helsinki 1952, dove dominò 5000, 10000 metri e maratona.

"Un atleta non può correre con i soldi nelle tasche. Deve correre



con la speranza nel cuore e i sogni nella testa"

Usava dire così 'Emil il Terribile', l'uomo che amava sempre constatare di non avere abbastanza talento per correre e sorridere contemporaneamente.

RANKING FIFA

SETTEMBRE 2022

	BRASILE	1841 PTS
	BELGIO	1817 PTS
	ARGENTINA	1774 PTS
	FRANCIA	1760 PTS
	INGHILTERRA	1728 PTS
	ITALIA	1726 PTS
	SPAGNA	1715 PTS
	PAESI BASSI	1695 PTS
	PORTOGALLO	1677 PTS
	DANIMARCA	1667 PTS



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Supercoppa Italiana 2012 tra Juventus e Napoli:

"Ci hanno rubato la partita, potevano vincere solo così"



di **Caudio D'Amato**

Goran Pandev, parlando sulla Supercoppa Italiana 2012 tra Juventus e Napoli: "A Pechino ci hanno rubato la partita - nella finale di Pechino tra Juve e Napoli - Ci hanno rubato la partita, solo così potevano vincere".

La Supercoppa Italiana di Pechino, nella mente di Goran Pandev, è un ricordo ancora vivo. L'ex attaccante del Napoli, fresco di addio al calcio giocato, torna sul discusso match del 2012 che vide la Juventus alzare il trofeo.

Pandev, a 'Radio Kiss Kiss Napoli', dice la sua senza mezzi termini in merito alla sfida tra bianconeri ed azzurri disputata 10 anni fa in Cina.

Nella notte di Pechino, la squadra allora allenata da Walter Mazzarri fu sconfitta 4-2 dopo i tempi supplementari: a scatenare polemiche furono le espulsioni che l'arbitro Mazzoleni inflisse a Juan Camilo Zuniga e allo stesso Pandev, seguite da quella comminata proprio a Mazzarri - per proteste - dalla panchina.

Per la cronaca, i marcatori della finale che vide la Juve conquistare la Supercoppa in Oriente furono nell'ordine: Edinson Cavani, Kwadwo Asamoah, Pandev, Arturo Vidal su rigore e Mirko Vucinic. Nel tabellino - alla voce goal - anche l'autorete di Christian Maggio, che valse il provvisorio 3-2 bianconero.

La storia di **Sadio Mané**



"Quando toccò a me effettuare il provino c'era un uomo anziano che mi guardava come se io fossi nel posto sbagliato. Mi chiese: "Sei qui per il provino?" e io risposi di sì.

"Con quelle scarpe? Guardale, come puoi pensare di giocare con quelle?", mi disse.

In effetti erano davvero malandate, vecchie e rotte.

Poi aggiunse: "e quei calzoncini? Non hai dei calzoncini da calcio?"

Gli risposi che ero lì con l'attrezzatura migliore che avevo e che volevo solo giocare e dimostrare le mie qualità.

E quando sono andato in campo dovevi vedere la sorpresa nel suo viso. Venne da me e disse: "Ti ingaggio subito, giocherai nella mia squadra".

Ho sofferto la fame, sono sopravvissuto a tempi difficili, ho giocato scalzo e non sono andato a scuola.

Non so cos'è il divertimento, non sono mai andato ad una festa perché so che se non darò tutto, non farò mai delle belle

prestazioni in campo e non raggiungerò mai i miei obiettivi.

Oggi, con quello che guadagno, posso aiutare gli altri.

Ho costruito scuole, uno stadio, abbiamo dato vestiti, scarpe e alimenti a persone in stato di estrema povertà. E poi dono 70 euro al mese a tutti gli abitanti di una zona molto povera del Senegal, per contribuire all'economia familiare.

Perché dovrei volere dieci Ferrari, venti orologi di diamanti e due aerei? A cosa servono queste cose per il bene del mondo?

Non sopporto neppure la Playstation, principale hobby dei miei compagni. Non l'ho mai usata, penso che sia solo un modo per perdere tempo e io non voglio perdere il mio inutilmente".

186 gol e 105 assist tra club e nazionale.

Ha vinto praticamente tutto con la maglia del Liverpool.

La storia di Sadio Mané sarebbe d'esempio a tutti quei ragazzi che si affacciano al mondo del calcio per la prima volta.



Cassano: Il lupo perde il pelo ma non il vizio



Il lupo perde il pelo ma non il vizio è un notissimo proverbio italiano utilizzato solitamente in senso negativo.

L'espressione vuole significare che è molto difficile eliminare definitivamente le cattive abitudini, cambiare del tutto la propria natura, che rendono sgradevole il proprio modo di fare.

Quello che accade spesso a un incontenibile Antonio Cassano che va a ruota libera, mastica calcio e lo sputa come nel vecchio West facevano col tabacco, pungente, tagliente al limite dell'insulto.

A Massimiliano Allegri e alla sua Juventus che "gioca di m..." nemmeno ci prova più sfizio a dirgliene quattro.

A Cristiano Ronaldo, oltre il suo "chapeau" diventato meme e strumento prediletto per esprimere una controversa opinione personale, ha dato un consiglio schietto: "Se non ce la fai più devi chiudere la baracca".

Mancava qualcosa di esplosivo, sconvolgente, qualcosa che facesse più rumore.

E così durante il podcast Muschio Selvaggio, ospite di Fedez che sa di calcio come Cicciolina sa di verginità, che in un'intervista, aveva pure dichiarato: "Non tifo per nessuna squadra. Il calcio mi emoziona tanto quanto un torneo di bocce ...

Ha preso la mano **de dios** e l'ha usata per prendere a schiaffi il Napoli del primo scudetto.

Un trofeo che l'ex Pibe de Oro vinse da solo trascinandolo al successo, secondo Cassano, una "squadra di scappati di casa, calciatori improvvisati, miracolati".

"Quello che è scappato, è il tuo cervello! Irrecuperabile" è stata la reazione indignata sui social di uno dei protagonisti di allora Alessandro Renica che ricorda i vari Bruscolotti, Ferrar-

ra, Renica, Ferrario, De Napoli, Romano, Bagni, Giordano e Carnevale che proprio scappati di casa non erano.

Non ha usato giri di parole per commentare quel giudizio con tanta superficialità nei confronti di coloro che certamente sotto la guida del El Pibe de Oro,

avevano contribuito a scrivere una delle pagine più belle e del calcio partenopeo e italiano. Finita lì? No. Cassano, s'è spinto oltre.

Ha usato il palcoscenico della Bobo Tv per metterci il carico da novanta sopra e rispondere all'ex difensore azzurro. "Un ex giocatore del Napoli che non conosco ha detto qualcosa... non so manco chi ca*** sia".

Parole come pietre che feriscono nuovamente l'orgoglio di Renica pronto a renderle indietro dichiarando: "Bene, verifico se è il caso di portarti in tribunale... ovviamente l'eventuale ricavato andrà tutto in beneficenza. Come finirà questa vicenda? A questo punto ci vorrebbe la mano di Dios per dare un segno di pace oppure tappare quella boccaccia di Cassano, a volte godibile coi suoi usi, abusi ed eccessi della lingua italiana un sorriso lo strappa sempre, ma per la maggior parte delle volte stancante e stuffante come la voce della Wanna Marchi.



Associazione Trevisani nel Mondo
Sezione di Sydney Inc.

Gita di 8 giorni alla Gold Coast

Dal lunedì 7 Novembre al lunedì 14 novembre 2022
con partenza dal Club Marconi alle ore 6.30am

Costo: \$ 2,100 (double/ twin share)

Deposito: \$ 250 per persona entro il 26 settembre 2022

Saldo: \$1,850 entro il 10 ottobre 2022

Viaggeremo nell'entroterra via Moree e Toowoomba fino alla Gold Coast, dove soggiureremo per 4 giorni al Crowne Plaza Hotel, Surfers Paradise. Lungo l'itinerario ci sono le visite a un'azienda vinicola, un Santuario della fauna selvatica, una giornata al Sea World Australia Zoo, una cena e spettacolo, una crociera serale Gold Coast, The Star Gold Coast per cena e casinò e una giornata libera intorno a Surfers Paradise. Torneremo a casa attraverso la strada costiera con fermate a Byron Bay per un giro sul Solar Train e pranzo al New Italy Museum, Woodburn. La nostra sosta notturna sarà a Port Macquarie con cena a bordo di una crociera con cena a Port Macquarie prima del nostro ritorno a Sydney.

Si informano i partecipanti che Laura Chies sarà presente al Club Marconi domenica 25 settembre e domenica 10 ottobre 2022 per il pagamento finale

Per ulteriori informazioni si prega di contattare

9610 0680 - 0421 279 610 (Laura Chies)

Vice Presidente Bruno Bagatella 9620 1612 - 0412 910 544

Posti limitati a 50 posti

Prenotazioni e caparre sono richieste appena possibile

ENTRO DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

per garantire la prenotazione di alloggi e attrazioni.

Portavoce degli scontenti popolari, riuscì per anni a tenere in scacco le guardie pontificie in Romagna

La vera storia del Passator Cortese



L'effigie del Passatore logo dei Vini di Romagna DOC

Molti personaggi famosi, conosciuti in Italia e nel mondo, sono nati in Romagna. È proprio grazie a loro che tale regione è considerata, storicamente, il paese natale di artisti, musicisti, comici, sportivi e poeti che, ancora oggi, ci emozionano con le



loro opere. Le terre solari della Romagna hanno trasmesso ai tanti miti l'allegria e la passione, necessarie per esprimersi in ogni forma d'arte.

La Romagna è, anche, una fucina di *teste calde*, di rivoluzionari e briganti, come scrisse un oscuro burocrate papalino nel 1800... alludendo, sicuramente, al brigante popolare Stefano Pelloni detto il Passatore.

Sulla vita e sulle imprese del brigante romagnolo, meglio conosciuto come *il Passator cortese*, molto è stato scritto e molto si è favoleggiato. Ancor oggi la sua popolarità è molto alta in Romagna e non solamente perché è stato scelto come difensore della genuinità dei vini romagnoli.

Del Passatore si è narrato tutto ed il contrario di tutto. C'è stato chi l'ha definito perverso e bestiale, altri che ne hanno cantato le gesta elevandolo al rango di un mito.

La sua *cortesìa* fu cantata anche da Giovanni Pascoli:

*Sempre mi torna al cuore
il mio paese
cui regnarono
Guidi e Malatesta,
cui tenne pure
il Passator cortese,
re della strada,
re della foresta.*

Di certo non è errato dire che, per più di due anni, dal 1849 al 1851, dominò i paesi delle Legazioni, cioè le province di Bologna, Forlì, Ravenna e Ferrara sconfinando, all'occasione, anche nel Granducato di Toscana e tenendo in scacco sia il governo



Stefano Pelloni, il Passatore, con due masnadieri della sua banda

austriaco che quello pontificio.

In età scolare, Stefano Pelloni frequentò una scuola privata che avrebbe dovuto essere il primo gradino per diventare un prete.

Dopo essere stato bocciato un numero imprecisabile di volte, ne uscì solo con l'equivalente della terza elementare ma, nei

fatti, probabilmente analfabeta. La sua scuola fu, quindi, il traghettamento del fiume Lamone, tra il comune di Bagnacavallo e quello di Russi, al seguito del padre che di lavoro faceva, appunto, il traghettatore o meglio, il passatore.

Nel suo lavoro conobbe, specialmente di notte, contrabban-

dieri, banditi e ladri. Stefano imparò a riconoscere la vita infima cui larghissimi strati della popolazione erano obbligati per colpa dell'ignoranza e dell'ozio dei loro padroni; ciò generò in lui un ribollire d'odio verso i ricchi e gli sfruttatori. Non è difficile capire quindi, come ben presto, poté diventare il capo indiscusso di coloro che decisero di darsi alla macchia. Il brigante agì sempre favorito dallo stato di sfacelo in cui si trovava, soprattutto, la Romagna per via della dominazione pontificia.

La gente era povera, viveva precariamente ed era obbligata a lavorare in cambio di poco sostentamento; ciò a favore di padroni incapaci di far fruttare la terra. I governanti erano spesso corrotti e, a rendere incerto il futuro, contribuirono anche le rivoluzionarie.

Braccato dal moltiplicarsi delle forze alla sua caccia, isolato e privato della rete di protezione e di rifugi che aveva saputo costruirsi, il Passatore, invece di cercare rifugio nell'alta Romagna tra le foreste appenniniche, nelle vicine terre del Granducato di Toscana, che pure conosceva, inesplicabilmente e ciecamente indugiò nelle campagne intorno ai luoghi della sua nascita e, il 23 marzo 1851, a due passi da Boncellino, trovò la morte.

Il Passatore fu scoperto presso un capanno e fu ucciso, in uno scontro a fuoco, da Apollinare Fantini che incassò la taglia di 3 mila scudi romani pendente sulla cattura del Passatore.

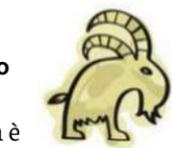
L'OROSCOPO

dal 12 ottobre
al 18 ottobre 2022

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Con quattro pianeti che abitano nel tuo segno non è troppo difficile immaginare un altro mese speciale, tante promesse, occasioni per fare e per essere, per sognare avvicinandoti alla realtà. Marte ti porta nuova e grandissima energia, il coraggio che ti serviva per non deludere te stessa.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

L'attimo fuggente, il momento magico per il tuo segno sarà sicuramente l'ultima settimana del mese. Il Sole ti porterà fortuna in amore, ti innaffierà di energia, calore e buon umore, la Luna Piena, che brillerà in opposizione a te, ti aiuterà invece a fare luce sul cuore.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Mercurio è quella logica che non capisci e che ti manda in tilt, quella persona che ti sta troppo vicina e che non sai bene come gestire. Fai subito la pace con la pazienza, accetta di doverti misurare con persone che ti faranno tante domande, che non si accontenteranno delle solite cose.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

A lavoro tutto bene, ma siete fin troppo carichi e rischiate di lasciare indietro aspetti del lavoro importanti. Focalizzate meglio gli obiettivi per non ritrovarvi isolati nella vostra corsa al vuoto. Dosare le energie: se ne avete in più aiutate qualche collega in difficoltà.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

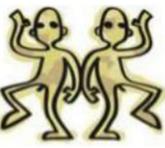
Dimenticati delle solite cose, di tutto ciò che ti annoia perché si ripete e vivi davvero con gli altri, senza perdere di vista le idee, le proposte, le situazioni rigorosamente da condividere. Marte ti caricherà di passione per le scoperte, anche quelle di cuore e per i flirt lontani.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Dovrai giocare il ruolo di protagonista anche se non ne avrai troppa voglia. Non abbassare il tuo tasso di dolcezza, di capacità di accettare cose e fatti. Ottime le energie e la voglia di stare con gli altri dal 25 in poi, quando ti inventerai mille cose per non restare mai da solo.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Marte si aggiunge ai pianeti in opposizione portando nuova energia e forza al tuo modo di comportarti. Nel tuo stile ora c'è tanta passione e meno dolcezza, ma va benissimo così, perché ogni tanto cambiare fa davvero bene. Sul lavoro ti sarà richiesto un coinvolgimento speciale.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Il tuo presente tende a essere fatto più di Venere e meno di Marte. Insomma, ti trasformi in una persona più dolce, più comprensiva, capace di accettare difetti e incomprensioni senza farne un dramma. Parole e discorsi diventeranno più facili mentre ti senti già in vena di bilanci.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Attento alle indecisioni, alle parole da rimangiare, ai pensieri vissuti o espressi solo a metà. Vivi di calma e di prudenza per non sbagliare. Convinci un amico a esprimere quella forza che non diventi mai frettoloso, che non esca troppo presto allo scoperto. Bene nelle decisioni prese.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Affronta una questione alla volta. Non cercare di nascondere passioni e tensioni dentro di te. Aggrappati alla forza vitale del Sole per non arrabbiarti, per non smettere di credere che il tuo look funziona, che non sei fuori luogo. I desideri saranno migliori e frequenti a inizio mese.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Troverai in un tuo potentissimo alleato, la forza che ti ci voleva per riuscire a vivere e imporre le idee, le tue parole, le decisioni che hai già preso. Voglia di situazioni nuove e diverse ti porteranno ad affrontare ostacoli. Cerca di chiarire ogni cosa con un tuo collaboratore.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Portate pazienza se qualcuno, seguendo consigli sbagliati, deciderà di essere meno aperto e sensibile con te. Venere sarà la migliore amica che puoi aspettarti, perché grazie a lei potrai raccontare una seduzione leggerissima. Marte ti abbandonerà giusto in tempo per fare la pace con la calma.





Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888
o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



MESSA IN MEMORIA



CAMMARERI JOHN

nato a Sydney (NSW) Australia
il 20 giugno 1963
deceduto a Concord (NSW)
Australia
il 17 ottobre 2021

Ad un anno dalla prematura scomparsa, la Moglie Felicia, i figli Dominic, Stephanie con il fidanzato Andrew Esposito, i nipoti, parenti e amici vicini e lontani lo ricordano con affetto.

Una messa in memoria sarà celebrata lunedì 17 ottobre 2022 alle ore 19.00, nella chiesa di St Mary's 56 Burton Street, Concord NSW.

I familiari ringraziano tutti coloro che saranno presenti alla messa in memoria del caro e amato John.

Un Eterno Riposo
per la sua anima.

RICORDA I TUOI CARI DEFUNTI NELLE EDIZIONI DI NOVEMBRE

1 colonna
x
9 cm
\$65.00
(inc. GST)

2 colonne x 9 cm
oppure
1 colonna x 18 cm
\$125.00 (inc. GST)

**IN EDICOLA
IL 2, 9, 16, 23 E 30
NOVEMBRE 2022**



Allora!

Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

SPECIALE
Celebrazione
dei
Defunti

Nelle QUATTRO edizioni di novembre il Settimanale Allora! che esce nelle edicole e online tutti i MERCOLEDÌ pubblicherà pagine speciali per ricordare i nostri cari defunti. Saranno disponibili vari formati dove verranno inseriti: Nome del defunto, date, parenti e secondo lo spazio disponibile, preghiere.

Nome
Indirizzo
Codice Postale.....
Tel. (...)..... Cellulare

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito:/...../.....

..... CVV Number

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Per informazioni:
Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175
Tel. (02) 8786 0888

Giorno dei morti, l'origine e perché la commemorazione dei defunti è il 2 novembre

Nasce con il rito bizantino e diventa quella che conosciamo oggi grazie alla riforma cluniacense.

Il giorno 2 novembre cade la commemorazione di tutti i fedeli defunti, meglio nota con il nome di "giorno dei morti": si tratta di una ricorrenza della Chiesa cattolica che nasce secoli fa e che si intreccia con alcune credenze pagane e folkloristiche.

Le anime dopo la morte

Presso i popoli antichi era convinzione comune che dopo la morte del corpo le anime dei defunti meritavoli continuassero a esistere in un mondo diverso dal nostro: pensiamo ad esempio al Valhalla per la mitologia norrena, oppure ai Campi elisi per quella greca e romana.

In modo non dissimile, la dottrina della Chiesa cattolica prevede che le anime possano dimorare in tre diversi regni ultraterreni: quello che ci importa, in questo caso, è il Purgatorio, dove si trovano coloro che ancora non possono accedere alla visione beatifica perché non hanno espiato le colpe passate.

Proprio le preghiere e le messe del 2 novembre possono aiutare nel conseguimento della comunione eterna con Dio.

La storia del giorno dei morti

La storia di quello che diventerà il giorno dei morti cattolico inizia con il rito bizantino, in base al quale il sabato prima della domenica di Sessagesima (fra gennaio e



febbraio di ogni anno) era dedicato alla commemorazione dei defunti.

Già dal VII secolo in molti monasteri si celebravano simili giornate, ma non c'era uniformità di data. Fu l'abate benedettino sant'Odilone di Cluny, ideatore della riforma cluniacense, a decidere che il 2 novembre la messa e l'eucarestia sarebbero state offerte "pro requie omnium defunctorum", cioè in memoria di tutti i defunti.

Era l'anno 928 d.C. e da allora la data della festa dei morti non ha più conosciuto modifiche ed è stata fatta propria da tutta la Chiesa cattolica.

I dolci dei morti

Una curiosa rimanenza delle antiche credenze pagane si è conservata fino ai giorni nostri: si tratta della consuetudine di preparare dolci a ridosso del 2 novembre, spesso in modo che ricordino la forma e/o il colore delle ossa. Secoli fa, mettere in tavola un dolce era un evento eccezionale, riservato a ricorrenze speciali: oggi non è più così, ma l'idea di celebrare i defunti in questo modo è rimasta. In alcune regioni d'Italia si lasciano la notte fra l'1 e il 2 novembre sulla tavola imbandita, a disposizione dei propri morti che verranno a visitare casa.



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au





A.O'HARE

FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811





Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au



SAM GUARNA

FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au



IONICA[®]

MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

Fiori per omaggiare i defunti



Si avvicinano la festa di Ognisanti e del 2 novembre, ricorrenze in cui dedicare un ricordo alle persone care che non sono più con noi.

Il giorno di tutti i Santi, noto popolarmente anche come Ognissanti, è una festa cristiana che cade il 1 novembre e celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i santi. Il giorno seguente, 2 novembre, si celebra la Commemorazione dei defunti, detta anche "giorno dei morti".

In Italia in queste due giornate è consuetudine recarsi in cimitero e portare in dono fiori per onorare la loro memoria e dimostrare il nostro affetto.

Vediamo insieme quali sono i fiori per commemorare i defunti e il loro significato.

Crisantemi

I fiori più indicati da regalare per il 2 novembre sono sicuramente i crisantemi, il cui nome in greco significa "fiore d'oro". Nel resto del mondo il significato dei crisantemi viene associato a gioia e prosperità, mentre solo nel nostro Paese viene associato al lutto e usato per tenere in vita il ricordo dei defunti perché proprio in questo periodo avviene la loro fioritura.

La maggior parte delle persone per la festa dei morti sceglie

vasi o bouquet di crisantemi. In Italia, in particolare, i crisantemi sono associati a un significato triste, proprio perché regalati in questa ricorrenza, anche se in realtà questo fiore ha un significato molto positivo.

In commercio ne esistono tante tipologie, forme e colori e possono essere donati sia come steli recisi o in vaso. I più adatti sono quelli di colore giallo, bianco o fucsia.

Ciclamini

Per omaggiare i defunti non vengono scelti solo i crisantemi, ma anche i ciclamini: la storia del ciclamino è ricca di aneddoti e leggende, e secondo gli antichi greci i luoghi in cui vengono piantati sarebbero immuni da eventi malefici o nefasti.

Per questo motivo, oltre che per la sua bellezza, viene scelto sempre più spesso per la ricorrenza dei defunti.

Garofani

I garofani si presentano in diverse varietà e colorazioni, solitamente si scelgono le tonalità più forti per rappresentare lo stretto legame che si ha con il defunto.

Come alternativa a fiori e bouquet, potete scegliere di portare in dono piante tipiche del periodo autunnale o spatifilium o l'ortensia.

ANNUNCIO DECESSO



SANTORO ANGELINA

Nata a Scilla (RC) - Italia
il 28 gennaio 1932
Deceduta a Concord (NSW)
il 7 OTTOBRE 2022
residente a Concord (NSW)

Cara moglie di Giuseppe (defunto) ne danno il triste annuncio i figli Maria e Antonio Colatruglio, Mimma e Domenico Rocca, Angela e Peter Borbilas, Vince Santoro e Angela King, i nipoti, le sorelle e i fratelli, cognati e le cognate, nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

Il funerale verrà celebrato venerdì 14 ottobre 2022 alle ore 10.00 nella chiesa di All Hallows, 2 Halley Street- Five Dock. Dopo la messa il corteo funebre si dirigerà verso il cimitero Cattolico di Rockwood.

Le condoglianze potranno essere inviate al sito www.avalerio.com.au di Andrew Valerio & Sons Funeral Directors Pty Ltd

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al funerale della cara Angelina.

**RIPOSA IN PACE
(Eterno Riposo)**

ANNUNCIO DECESSO



FALVO RAFFAELE

Nato a Gizzeria (CZ) - Italia
il 31 ottobre 1930
Deceduto a Liverpool (NSW)
il 6 ottobre 2022
residente a Austral (NSW)

Caro marito di Fioresta (defunta), ne danno il triste annuncio, il figlio Giovanni Pasquale con la moglie Isabella, Vanda con il marito Bruno Mammone, Beatrice con il marito Marijan Maricic, i nipoti e i pronipoti, i fratelli e la sorella, cognate e cognati, nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà venerdì 14 ottobre 2022 alle ore 10.30 nella cappella del Sacred Heart, Barnet Avenue, Rockwood NSW e dove avverrà la tumulazione.

Le spoglie del caro estinto riposeranno nel cimitero Catholic di Rockwood.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della cara Raffaele.

RIPOSA IN PACE



Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA
177 First Avenue, Five Dock 2046
24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.au

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

AMOREVOLE • PROFESSIONALE *"Serenità per tutta la famiglia"* **COMPASSIONEVOL • PREMURROSO**

Per non dimenticare



Gli eventi di quei giorni di settembre erano particolarmente gravi e i bombardamenti incessanti. I partigiani erano molto attivi nella zona rendendo i fascisti più che mai aggressivi e vendicativi.

La 36a Brigata aveva occupato Castel del Rio e distribuito il grano alla popolazione. Lungo

la strada Montanara ci furono scontri coi tedeschi, con parecchie perdite da parte dei partigiani.

Anche nel centro di Imola avvenivano scontri. Un segretario del fascio fu freddato e due fascisti furono feriti. I partigiani furono attaccati dai nazifascisti sul Monte Pianaccio, vicino

a Castagno. Dopo una cruenta battaglia durata parecchie ore, i tedeschi lasciarono sul campo trenta morti e una cinquantina di feriti. Da parte loro i partigiani ebbero tre morti e cinque feriti.

A Marradi, per rappresaglia i tedeschi coadiuvati dai fascisti ammazzano trentacinque con-

tadini. A Casetta di Tiara vengono bruciate alcune case e la chiesa.

Sugli Appennini sopra a Bologna tra il settembre e l'ottobre 1944 ci fu lo sterminio di un'intera popolazione, che viveva nei monti denominati zona di Monte Sole. La strage è più comunemente conosciuta come Strage di Marzabotto.

Il 29 settembre le SS accerchiarono tutta la zona e accompagnate da guide fasciste della zona incominciarono a risalire i monti.

In quel periodo la zona era abitata, oltre che dalla gente del posto, anche dagli sfollati, che vi si erano rifugiati pensavano di essere più sicuri che nelle proprie abitazioni di valle, considerandole più pericolose in vista dell'imminente e sperato attacco degli alleati, che già avevano sfondato le prime fortificazioni della Linea Gotica.

Lungo tutta la Linea Gotica, vi erano sparse varie brigate partigiane, carabinieri e militari che si erano opposti alla repubblica di Salò, militari alleati fuggiti alla prigionia tedesca, e la brigata Stella Rossa.

In vari luoghi la popolazione pensò che le truppe nazifasciste stessero arrivando per rastrellare solo gli uomini, considerati tutti possibili partigiani. Per questo gli uomini si nasconero nei boschi, mentre le donne, i bambini e gli anziani rimasero nei villaggi.

Le truppe nazifasciste invece, in ogni zona abitata dove arrivarono, bruciarono le case e uccisero indiscriminatamente tutta la popolazione.

Alcune persone vedendo i primi incendi pensarono di rifugiarsi nelle chiese, ma non vi era alcuna pietà... Alcuni uomini nascosti videro morire tutti i propri cari: moglie, figli, padre, madre, nonni, zii, amici, preti, conoscenti...

Dopo una decina di giorni di saccheggio, di uccisioni, di distruzioni di case e chiese, le truppe sterminarono l'intera popolazione civile di 38 diverse località: oltre 770 persone tra cui 315 donne, 189 bambini fino ai 12 anni, 30 giovani dai 12 ai 18 anni, cinque sacerdoti e una suora.

Franco Baldi

da "Amleto" Angelini Editore



LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM